

JW. 10271

UA 596239

Pc 791.43 - 0 - 1

Anno XXXII - Nuova serie - n. 5/6

**Tribuna
Economica**

Giugno 2003

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO

UGO CANESSA

Livorno e il Cinema

(Parte prima)



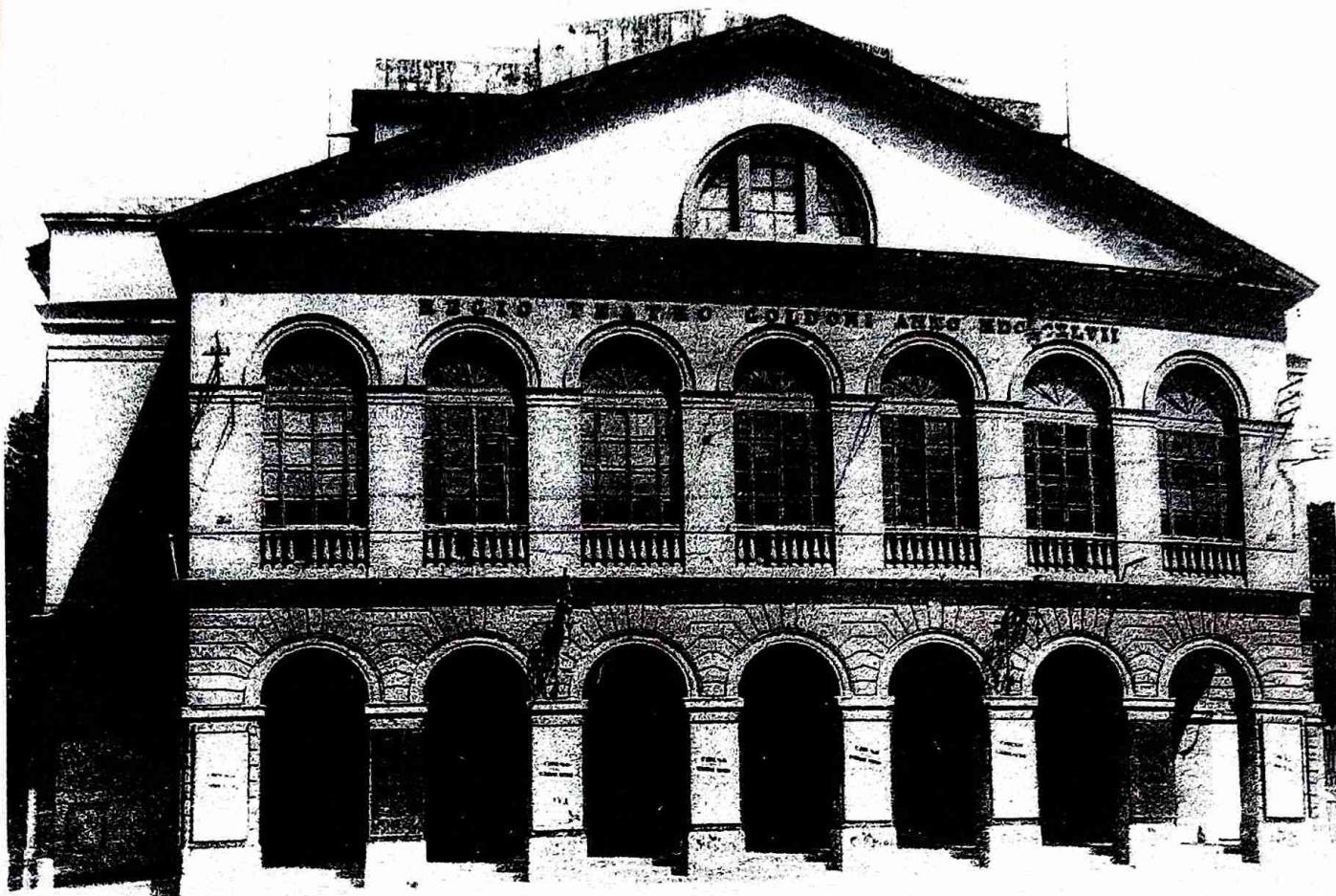
Salon Parisien

TECA
COMMERCIO

31.43

RNO

I Quaderni della Tribuna



Il Teatro Goldoni, progettato dall'architetto Giuseppe Cappellini e costruito da Francesco Alessandro Caporali, è inaugurato il 24 luglio 1847. Nel 1899, in contemporanea a spettacoli di arte varia, sono rappresentate immagini animate.

In copertina:

Il "Salon Parisièn" inaugurato nel 1902 in via Vittorio Emanuele (via Grande). Era ubicato tra l'antico Magazzino Kotzian e il famoso Studio Fotografico Marzocchini. I 474 posti disponibili sono suddivisi in tre ordini: i primi posti, sedie di paglia, centesimi 20; i posti distinti, sedie di paglia, centesimi 15; i posti popolari, pance di ferro, centesimi 10. Militari e ragazzi usufruiscono di cinque centesimi di riduzione. Un violento incendio, divampato nel 1922, ne decretò la chiusura

Livorno e il Cinema

La nascita ufficiale del cinematografo si fa risalire alla data del 28 marzo 1895, anche se prima di Auguste e Louis Lumière, numerosi erano stati i tentativi per visionare immagini in movimento.

L'invenzione spetta ai due fratelli francesi grazie al particolare sistema di trazione della pellicola da essi adottato. Il battesimo della nuova arte lo si è avuto con la proiezione del filmato "L'uscita dalle Officine Lumière a Lyon-Montplaisir" a cui seguiranno alcuni mesi dopo il celeberrimo "L'arrivo del treno alla stazione de La Ciotat" e "L'innaffiatore innaffiato".

I fratelli Lumière, peraltro, non si erano resi ben conto di ciò che avevano creato. Alla loro scoperta non attribuivano, infatti, un grande futuro commerciale e tanto meno artistico.

Inizialmente l'invenzione fu accolta in tutto il mondo come un ameno divertimento.

A Livorno l'avvenimento fu tenuto a battesimo il 30 giugno 1896, presso l'Eden Montagne Russe, il parco dei divertimenti installato sulla Spianata dei Cavalleggeri (Terrazza Mascagni), e fu considerato per alcuni anni un fenomeno da baraccone.

Agli albori del Novecento (il periodo d'oro dei cinematografi stabili si ha dopo il 1905), la proiezione dei primi film avverrà in piccole sale sparse un po' ovunque, ma in particolare concentrate nella via Vittorio Emanuele (via Grande).

Tra i cinema più noti, che si sono avvicendati nell'arteria principale della città, si ricordano: "Parisien", "Iris", "Popolare", "Garibaldi", "Caffè Chantant Britannia", "Lepanto", "Kursal", "Salone Splendor", "Marconi", "Lux et Umbra", "Edison" e "Vittoria".

Come abbiamo già detto, si trattava di sale di capienza modesta. Avremo veri cinematografi, appositamente realizzati più tardi, con l'arrivo del Cinema Teatro Centrale, il Salone Margherita, il Moderno, il Lazzeri e il Novocine.

Società Industriale Cinematografica "Cine Fides"

L'invenzione dei Fratelli Lumière desta l'attenzione dell'imprenditoria livornese, e numerosi industriali, commercianti e professionisti, decidono la costituzione di una società anonima con lo scopo di produrre pellicole cinematografiche e darle a noleggio, nonché per la gestione delle sale da proiezione.

E' il 7 luglio del 1907 quando nel Foyer del Regio Teatro Rossini avviene la costituzione della Società Industriale Cinematografica "Cine Fides", con atto rogato dal notaio dottor Carlo Corcos. La durata è stabilita per anni venti, con possibilità di proroga.

L'art. 3 dello statuto approvato sottolinea che "la società avrà per oggetto la industria e il commercio della cinematografia, cioè la presa-veduta, la manifattura delle pellicole, e il loro collocamento, nonché l'esercizio di sale da proiezione. Potrà estendere il suo lavoro sia in Italia, sia all'Ester, istituendo rappresentanze ed agenzie ove occorrano".

Il capitale sociale iniziale sottoscritto è di lire 100.000, suddiviso in quattromila azioni di lire 25 ciascuna, elevabile in futuro fino a lire 400.000 (1).

Risultano facenti parte del primo consiglio di amministrazione, in carica fino alla chiusura

del primo esercizio sociale, stabilito al 31 dicembre 1908, Mario Dalmazzoni (amministratore delegato), dr. Enrico Lansel, Egidio Busoni, Giacomo Leoni e avv. Carlo Augusto Pillot. Sindaci effettivi: ing. Emanuele Rosselli, dr. Ugo Tagliacozzo e Augusto Leighéb, sindaci supplenti: Enrico Bougleux Franchi e avv. Arturo Schoulz.

L'assemblea generale dei soci, tenutasi il 30 gennaio 1909 nel Foyer del Teatro Rossini, esamina il bilancio della gestione chiusa al 31 dicembre 1908, che presenta una perdita di lire 34.511,58. Il deficit veniva giustificato col fatto che l'esercizio delle sale di proiezione, rilevate dalla Società Cinematografica Toscana, e il loro restauro e abbellimento, avevano assorbito ben 49.234,35 lire.

La gestione del cinema "Lux et Umbra" si era chiusa con un utile di lire 6.505,49, e quella del cinema "Excelsior" con lire 765,07. Il cinema "Galilei" aveva registrato una perdita di lire 637,76. La spesa per la produzione di pellicole ammontava a lire 8.620,81 e i noleggi dei saloni di proiezione e dello stock di pellicole impressionate avevano riscontrato una entrata di lire 24.241,65. Si facevano presenti le difficoltà concorrenziali sul mercato della nascente industria e gli ostacoli derivanti dal limitato capitale a disposizione.

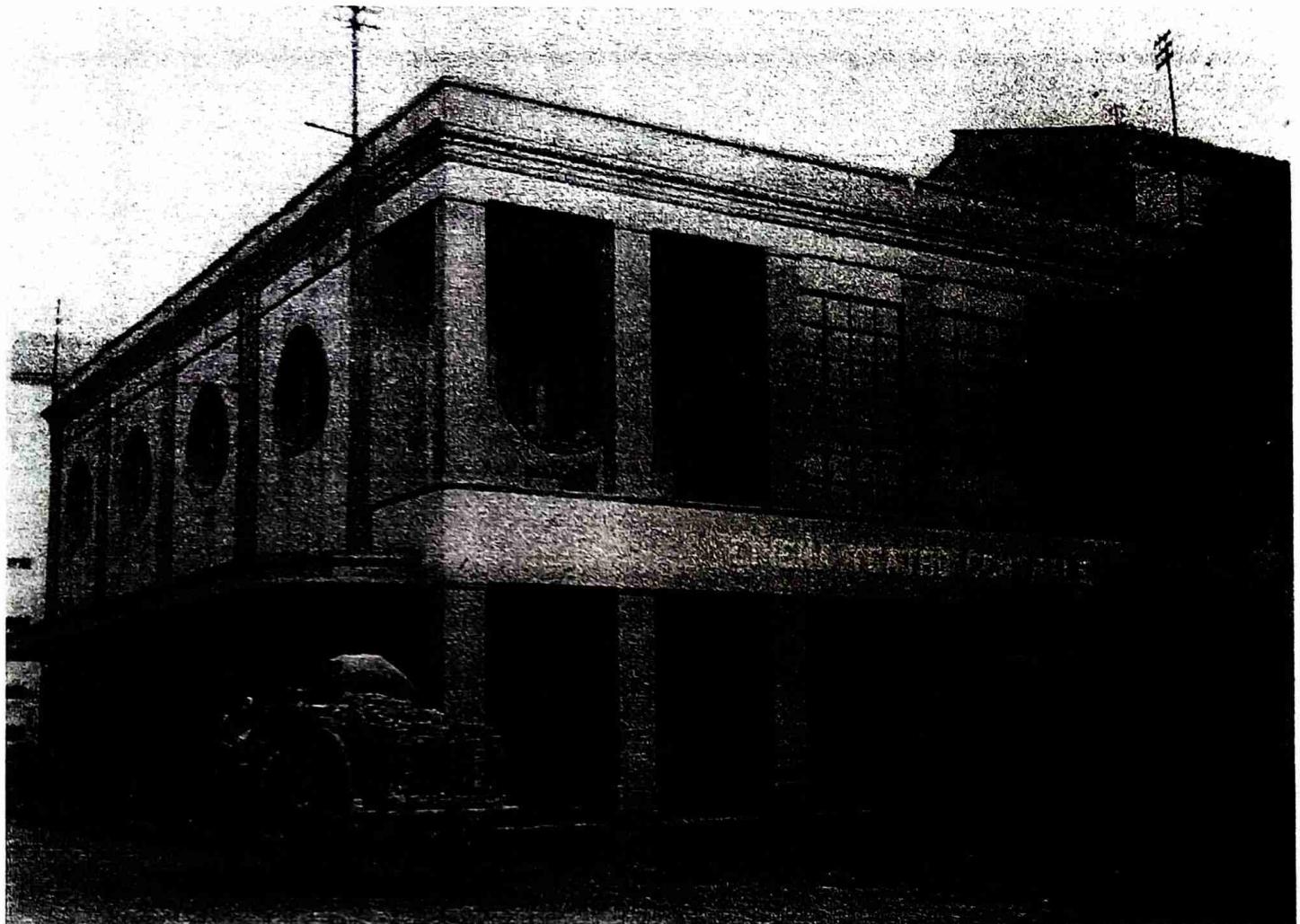
Nell'adunanza del 30 gennaio sono eletti consiglieri di amministrazione Adolfo Chayes, Ezio Visconti, Gennaro Russo, Eugenio Pozzesi e Lionello Verdi. Sindaci effettivi: Ugo Tagliacozzo, Enrico Bougleux e Vittorio Torrini. Sindaci supplenti: Gastone Barilaro e Virginio Vivarelli. A seguito del rifiuto di accettare l'incarico, nella seduta dell'assemblea tenutasi il 6 marzo 1909, si procede alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione, così costituito: Ugo Bettini (presidente)(2), dr. Egbert Barnes, Eugenio Pozzesi, Giuseppe Vespiagnani, dr. Mario Dalmazzoni.

L'assemblea generale dei soci, il 6 marzo 1909, per fronteggiare le perdite sociali, delibera la riduzione del capitale sociale da lire 100.000 a 50.000.

Il 10 aprile 1910, nel consueto Foyer del Teatro Rossini, si svolge l'adunanza generale dei soci, per l'esame del bilancio e la proposta di messa in liquidazione della società.

Il bilancio della società, al 31 dicembre 1909, presenta una ulteriore perdita di 11.506,70 lire. L'utile dei noleggi ammonta a lire 2.100 ed i proventi dei cinema così risultano: "Lux et Umbra" lire 684, "Galilei" lire 2.159,90, Excelsior lire 154,50. Lo stock delle pellicole impressionate è valutato 14.752,65 lire.

Sono eletti sindaci effettivi il dr. Vittorio Torrini, l'avv. Gustavo Barilaro e l'ing. Virginio Vivarelli. Sindaci supplenti: Mario Meyer e Tito Gori. L'avv. Barilaro rinuncia alla carica. Si decide, quindi, con atto rogato dal notaio Carlo Corcos, lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società, con approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno: "L'assemblea constatando l'assoluta insufficienza del capitale sociale residuato, nonché le critiche condizioni attuali dell'industria cinematografica che rendono impossibile il conseguimento del fine che la Società si propugnava: approvando le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione, delibera lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società e la nomina di quattro liquidatori che opereranno sotto la sorveglianza dei Sindaci, coi poteri indicati all'art. 203 del Codice di Commercio". Liquidatori sono nominati Ugo Bettini, Eugenio Pozzesi, Enrico Bougleux Franchi e Mario Dalmazzoni. Il 22 febbraio 1913, la commissione liquidatrice ed i sindaci approvano il bilancio finale di liquidazione.



Il 9 dicembre 1911, in piazza dei Carabinieri, è aperto al pubblico il Cinema Teatro Centrale. Tipo di spettacoli: varietà e cinema. All'inaugurazione abbiamo i duettisti "Les Remy", per il canto e le danze Mary D'Antinty, il comico Roberto Branciforte e Ines De Roberto. Non mancano cani, scimme e capre ammaestrate. La parte cinematografica comprende "Cavalleria Portoghesa", "La Figlia di Jorio" e "Campionato pagato caro". Prezzi: poltrone centesimi 50; secondi posti centesimi 30; galleria centesimi 20. Nel 1913 il "Centrale" è ampliato e rinnovato con una particolare rivestitura in ceramica.



*La storia del cinematografo a Livorno inizia il 30 giugno 1896,
all'interno dell'Eden - Montagne Russe, sulla Spianata dei Cavalleggeri.*

Correte tutti all'Eden

CINEMATOGRAFO

Fotografia animata

Questa meravigliosa invenzione che desta indescriibile entusiasmo su tutti i pubblici di Roma, Berlino, Parigi, Pietroburgo, Vienna, Costantinopoli, Bruxelles, Londra, ecc. ecc. è visibile tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 24.

ENTRATA

Primi posti L. 1. — Secondi posti L. 0,50
Con libero ingresso all'EDEN

Militari di bassa forza e ragazzi
50 o/o di ribasso

Cambiamento di vedute ogni sottimana

BOISSON et C.^{ie} concessionari del Cinema-
tografo Lumière - 24, Rue Lafont, Lyon.

Tutti all'EDEN

CINEMATOGRAFO

Fotografia animata

Questa meravigliosa invenzione che desta indescriibile entusiasmo in tutti i pubblici di Roma, Berlino, Parigi, Pietroburgo, Vienna, Costantinopoli, Bruxelles, Londra, ecc. ecc. è visibile tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 24.

PROGRAMMA

- | | |
|-----------------------------|------------------------------------|
| 1. Pesca alle Sardine | 5. Battaglia di donde. |
| 2. Taboga | 6. L'aquarium. |
| 3. Giardiniere che innaffia | 7. L'arrivo del treno in stazione. |
| 4. Cerazzieri in carica. | |

ENTRATA

Primi Posti L. 1 — | Con libero ingresso al
Secondi Posti * 0,50 | l'EDEN.

Militari di bassa forza e ragazzi 50 o/o di ribasso

Società Italiana Cinematografi

Con rogito del notaio Baldassarre Conti, l'11 settembre 1907, si procede allo scioglimento della società di fatto esistente tra Cesare Gragnani, Ciriaco Lanciotto Lazzeri e Alessandro Rossi. Quest'ultimo non in proprio ma quale incaricato da Guglielmo Remmert, domiciliato a Torino.

La società esercitava in Livorno il commercio e il noleggio di pellicole, nonché la conduzione di locali per spettacoli cinematografici, sotto la denominazione "Società Italiana Cinematografi (SIC)".

Società per l'esercizio dei Teatri C.Lazzeri e C.

Con atto del 15 novembre 1907, rogato dal notaio Carlo Corcos, Fortunato Ciuti, esercente il Teatro Rossini, recede dalla società di fatto esistente dal luglio 1907 fra lui e gli altri due soci, Cesare Gragnani e Ciriaco Lanciotto Lazzeri, affittuari del Cinema Teatro Politeama Livornese, sotto la denominazione "Società per l'esercizio dei Teatri C. Lazzeri e C.", talvolta ricordata con la ragione sociale "Società Toscana per l'esercizio dei Teatri", e avente per oggetto l'esercizio di pubblici spettacoli.

Ciriaco Lanciotto Lazzeri e Cesare Gragnani, il 15 giugno 1908, di comune accordo, convengono di sciogliere la società commerciale di fatto fra loro esistente. L'atto è rogato dal notaio Baldassarre Conti.

"Salone Margherita" s.n.c.

Una privata scrittura, datata 19 dicembre 1916, sottoscritta da Alfredo Bolaffi, commerciante, Arturo Borghetti, commerciante, Amerigo Ferlazzo, agente teatrale, ed Eugenio Romoli, possidente, trascritta il 29 gennaio 1917 dal notaio Enrico Lenzi, a proposito della costituzione di una società in nome collettivo avente per oggetto la costruzione e l'esercizio di un Cinema-Teatro sotto la ragione sociale "Salone Margherita", tra l'altro, così recita: "Premesso, che il 6 giugno 1912 fra i sottoscritti Bolaffi Alfredo, Borghetti Arturo e Ferlazzo Amerigo si costituiva una società di fatto per la costruzione e l'esercizio di un cinema concerto da erigere sul terreno di proprietà del minore Aldo Biagio Dalgas rappresentato dalla madre Anna Maria Doberti vedova Dalgas, con la quale fu stipulato un contratto di affitto del terreno ai patti e condizioni che si leggono nel predetto contratto di affitto addì 6 giugno 1912 registrato a Livorno il 24 detto al N. 8452.

Premesso, che mentre stava costruendosi, su disegni dell'architetto Carlo Frullani, il Cinema Concerto, che fu denominato =Salone Margherita= il 27 gennaio 1913 entrava a far parte della Società il sig. Eugenio fu Pietro Romoli.

Premesso, che i sottoscritti intendono oggi di dare valida e legale forma alle pattuizioni che avevano fra loro stabilito, ... onde la presente scrittura che revoca ed annulla qualsiasi precedente impegno che tra i soci fosse intercorso; ciò premesso, si è pattuito quanto appres-



Il "Salone Margherita" è inaugurato il 17 maggio 1913. Il locale, su disegni dell'architetto Carlo Frullani, è realizzato in via degli Apostoli, sul terreno di proprietà di Aldo Biagio Dalgas. Lo spettacolo cinematografico è rappresentato da una ripresa dal vero "Riviera di Levante", dal film di 800 metri "Dama d'onore" e dalla comica "Robinet vuol piantare un chiodo". Il varietà vede l'esibizione delle ballerine Gina Lauri Roberti, Carmen Mialet, Les 4 Lewndonscky, e le scene diaboliche di Cava de Rena.

so:... E' costituita in Livorno fin dal 27 gennaio 1913 una società a nome collettivo sotto la ragione sociale "Salone Margherita".

Come si vede l'atto notarile del dr. Enrico Lenzi regolarizza la società in nome collettivo voluta dai soci Alfredo Bolaffi, Arturo Borghetti, Amerigo Ferlazzo ed Eugenio Romoli, già esistente di fatto. Il rogito del notaio prende atto come lo scopo riguarda la costruzione e l'esercizio di un locale per spettacoli di cinematografo e varietà realizzato, su progetto dell'architetto Frullani, in via degli Apostoli, sul terreno di proprietà di Aldo Biagio Dalgas.

Il "Salone Margherita" fu aperto al pubblico il 17 maggio 1913.

La durata della società, a decorrere dal 27 gennaio 1913, è stabilita in venti anni, prorogabile alla scadenza col consenso unanime dei soci. Il capitale sociale, pari a lire 75.000, è ripartito in quote uguali tra Bolaffi, Borghetti e Remoli. Amerigo Ferlazzo partecipa come socio d'industria, con l'incarico della direzione artistica del Cinema-Teatro, coadiuvato da un altro dei soci.

Con rogito notarile di Enrico Lenzi, redatto il 17 aprile 1919 in Livorno, via Giordano Bruno, 12, i soci dichiarano lo scioglimento della società, e nominano liquidatore Alfredo Bolaffi.

Il "Salone Margherita" continua regolarmente la sua attività sotto altre gestioni. Nel luglio 1919 sul suo schermo è proiettato per la prima volta a Livorno "Intolerance" di David Wark Griffith, il celebre film americano a episodi, con interpreti Mae Marsh, Constance Talmadge, Lillian Gish, Eric von Stroheim, Bessie Love.

Il primo episodio è famoso per il talento dimostrato nelle sequenze drammatiche della repressione di uno sciopero.

Società di fatto, poi legale in nome collettivo, per la costruzione e l'esercizio del "Cinema-Teatro Moderno"

Nel novembre 1920 Corrado Gragnani, Gino Bavastro e Achille Angiolini, costituiscono una società di fatto, poi resa legale in nome collettivo, per la costruzione e l'esercizio del "Cinema-Teatro Moderno".

Il capitale sottoscritto è di lire 150.000, ripartito in lire 50.000 per ciascun socio.

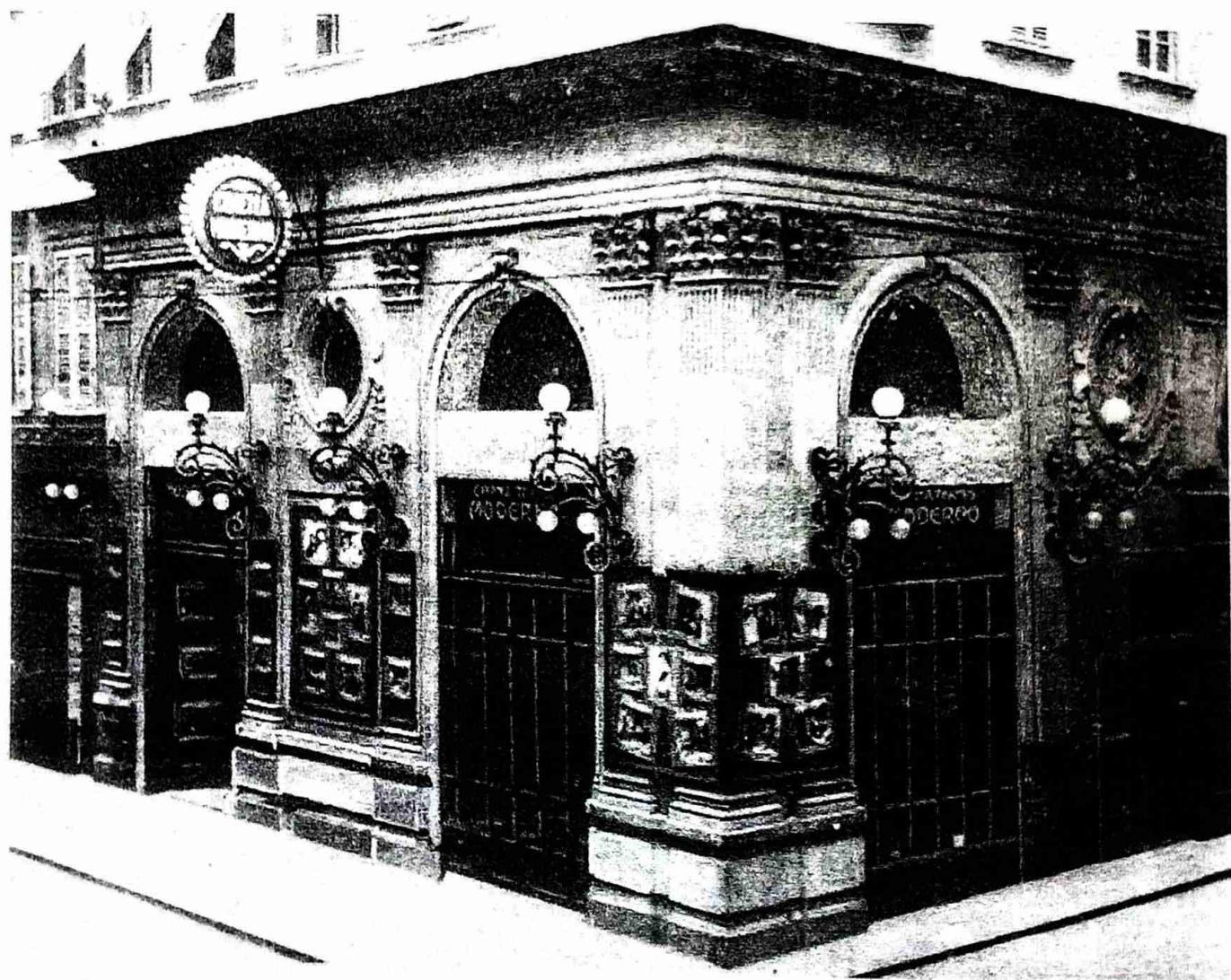
Gragnani e Bavastro, con parte del capitale sociale e con 200.000 lire fornite dalla Banca di Firenze, acquistano vari immobili, insieme e pro-indivisi. Corrado Gragnani ne acquista altri in nome proprio. Gli edifici acquistati sono destinati alla demolizione, per edificare sull'area di resulta il nuovo fabbricato del "Cinema-Teatro Moderno".

In seguito, e precisamente il 31 maggio 1923, Achille Angiolini e Gino Bavastro decidono di recedere dalla società e si addiavene alla restituzione dei capitali da loro conferiti. Corrado Gragnani prosegue nell'iniziativa avviata e nelle conseguenti operazioni di rifinitura del complesso. Gragnani si accolla pure il mutuo contratto con la Banca di Firenze.

Il "Cinema-Teatro Moderno", il 23 giugno 1925, è affittato alla Società Anonima Stefano Pittaluga. Il recesso dei soci Bavastro e Angiolini, e la dichiarazione che essi dopo la restituzione delle quote di capitale conferito, non hanno più alcun interesse nella conduzione della società, sono formalmente espressi con atto rogato, l'11 febbraio 1926, dal notaio

Enrico Lenzi.

E' stabilito che i beni acquistati in comune da Bavastro e Gragnani e la metà indivisa dei beni immobili siano voltati in nome e conto di Corrado Gragnani (3).



Il Cinema Teatro Moderno, con un ingresso provvisorio, è inaugurato nel 1921, in via Grande, angolo via dell'Angiolo, dove aveva funzionato la sala "Cinematografo Artistico" che prese in seguito la denominazione "Lux et Umbra". L'elegante e ampia sala (lunghezza 35 metri, larghezza 22, altezza del pavimento al soffitto 15 metri) disponeva di uno zoccolo di marmo alto circa due metri e mezzo, estratto dalle cave delle Apuane.

Le poltrone in platea ammontavano a mille, quelle in galleria a cinquecento. Disponeva anche di 16 palchi, che a seconda del tipo di spettacolo diventavano 25. L'ingegnere Giacomo Cecioni aveva curato la parte muraria e l'ingegnere Emilio Spagnoli le parti in ferro. Fra i collaboratori c'era anche Fosco Cioni.

Società Toscana Esercizio Cinemateatri

L'11 luglio 1921, presso lo studio dell'avvocato Ermanno Trumpy, in piazza Vittorio Emanuele, n.4, piano 1°, il dottor Ugo Capuis roga l'atto costitutivo relativo alla Società Toscana Esercizio Cinemateatri, un'accomandita semplice per l'acquisto, vendita, locazione, conduzione ed esercizio di cinematografi, o cinemateatri, eventuale locazione di locali e loro trasformazione a cinemateatri e quanto altro è annesso colla detta industria cinematografica tanto a Livorno che a Pisa, che in qualsiasi altra città.

Socio accomandatario e gerente è Corrado Lazzeri, al quale spetta l'amministrazione e la firma sociale, mentre soci accomandanti risultano Florestano Costella, l'ing. Achille Rougier, l'ing. Pietro Asprea, Giuseppe Gommellini ed Ernesto Gommellini.

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 1933. Si intende tacitamente rinnovata di due anni in due anni, quando non intervenga disdetta da trasmettersi da qualunque socio almeno sei mesi prima della scadenza.

ANNO II. - N. 276 Tiratura 6000 copie Conto corrente con la posta

IL CENTRALE

Giornale Quotidiano del Mattino

LIVORNO - Lunedì 25 Agosto 1913 Indirizzare manoscritti: POLITEAMA LIVORNO

Da lunedì 25 agosto 1913 al Cinema Centrale

Le nostre cinematografie di attualità

Echi delle Feste in Mare

Le Regate fra Signorine

ai Bagni Peiani di Ardenza — Supplemento illustrato n. 5 al giornale "Il Centrale",
Autentica cinematografia riuscissima - Proprietà esclusiva del Cinema Centrale

QUADRI PRINCIPALI

Nell'attesa i bagnanti si divertono — Le squadre concorrenti alle regate — Gare di nuotatori — Il pubblico ha preso posto anche sulle imbarcazioni — In piena gara — Le regate finali — Le vincitrici — L'ambito premio della vittoria.

POLITEAMA LIVORNESE

Lunedì 25 Agosto 1913

La primaria compagnia di operette "Novissima", rappresentante

SUZI

Nuova operetta in 3 atti di Martos. Gran successo ovunque

→ 80 Cent. - Biglietto d'ingresso - Cent. 80 ←

Il giornale quotidiano "Il Centrale" che i Gragnani stampavano per informare i cittadini sugli spettacoli in programma nelle sale di proprietà della famiglia.

Il capitale sociale, costituito da 656.000 lire, aumentabili in qualunque tempo, è così ripartito: Corrado Lazzeri lire 50.000, Florestano Costella lire 60.000. Achille Rougier lire 60.000, Pietro Asprea lire 60.000, Giuseppe Gommellini lire 90.000, Ernesto Gommellini lire 90.000.

Corrado Lazzeri, oltre alla quota di lire 50.000, conferisce alla società il cinematografo, di sua proprietà, "Splendor" situato a Pisa, in Lung'Arno Regio, nel palazzo del conte Alessandro Agostini Venerosi Della Seta. Lo "Splendor", di comune accordo, è valutato lire 246.000.

L'8 dicembre 1923 si inaugura il Cinema Teatro Lazzeri, realizzato utilizzando l'area del Caffè Chantant della "Posta", situata in via Vittorio Emanuele, e l'annesso giardino in piazza Guerrazzi (4).

Il locale è colmo in ogni ordine di posti. Si proietta il film drammatico "Tempesta". Il varietà vede la partecipazione della soubrette Mirra Miller, i ballerini del Trio Harles e il duo musicale Hollery. Danza la moscovita Nikitiana. Prezzi: poltrona di platea lire 2,60, poltrona di galleria lire 1,30 (compreso il bollo).

Il 30 dicembre 1926, nello studio del notaio Alessandro Berardi, in via Cairoli, 4, i soci della Società Toscana Esercizio Cinemateatri dichiarano di sciogliere anticipatamente l'accordmandita semplice. Di fatto la società era disiolta da oltre un anno. Stante che è stato regolato fra loro, ed anche di fronte ai terzi, ogni rapporto sociale, viene deciso di non addivenire alla nomina del liquidatore.

Cinema Centrale di Mazzoni Romeo

Romeo Mazzoni, in qualità di sub-affittuario, dell'affittuario titolare Giuseppe Turchi, il 13 dicembre 1924 inizia l'esercizio del Cinema Centrale.

Società Anonima Stefano Pittaluga

La società anonima Stefano Pittaluga di Torino approda a Livorno il 22 ottobre 1925 con l'assunzione della gestione del Cinema Moderno, di via Vittorio Emanuele, 48.

La società anonima Stefano Pittaluga risulta costituita il 19 marzo 1919, con atto rogato dal notaio Giovanni Borgna. Capitale sottoscritto lire 50.000.000, la sede legale è a Torino, via Viotti, 4. La durata prevista è di 26 anni.

Ha come oggetto la produzione, il commercio, il noleggio di films e l'esercizio di cinematografi.

In poco tempo l'esercizio dei cinema da parte della società anonima Pittaluga si svolge in quasi tutte le città d'Italia.

Il consiglio di amministrazione è così rappresentato: Michele Ceriana (presidente), Ernesto Ovazza (vice presidente), Stefano Pittaluga (consigliere delegato).

Dopo il Moderno, la società Pittaluga a Livorno inizia anche l'esercizio del cinematografo "Centrale" di piazza dei Carabinieri. È il 14 novembre 1925.

Il 16 luglio 1930, l'amministratore delegato, Stefano Pittaluga, denuncia alla locale Camera di Commercio che la società ha conferito le procure "ad negotia" al dr. Guido Oliva (segretario generale), rag. Giuseppe Fonzi, avv. Pietro Voltolini, rag. Mario Lagostena, Carlo Florè, avv. Arnaldo Cortini.

Negli anni "trenta" la direzione generale della società risulta sempre a Torino, ma in via Luisa Del Carretto n.187, e il capitale sociale interamente versato ammonta a lire 100 milioni.

Nell'agosto 1931, in seguito a nomina avvenuta il 30 aprile 1931, è comunicato il nuovo assetto della società, che così risulta: ing. Giuseppe Brezzi (presidente), Guido Pedrazzini (vice presidente), Isaia Levi (vice presidente). Procuratori "ad negotia": dr. Guido Oliva (segretario generale), rag. Giuseppe Fonzi, avv. Domenico Muccini, rag. Mario Lagostena, Carlo Florè, avv. Pietro Voltolini, dr. Arnaldo Cortini.

Con deliberazione del 31 marzo 1933, presidente della società è nominato il rag. Mario Solza e consiglieri l'ing. Domenico Comelli e il rag. Eugenio Crugnola. Sono confermati nella carica tutti i precedenti procuratori "ad negotia".

L'assemblea degli azionisti, il 31 marzo 1933, delibera di ridurre il capitale sociale a 25 milioni di lire.

Le cariche sociali, con decisione del 15 settembre 1933, così risultano: direttore generale, dr. Guido Oliva; condirettori centrali, avv. Domenico Muccini e rag. Mario Lagostena; ispettore generale cinema, Carlo Florè; procuratori rag. Giuseppe Fonzi, dr. Arnaldo Cortini, avv. Pietro Voltolini, avv. Giovanni Pozzi.

Con decisione del consiglio di amministrazione del 23 gennaio 1934, direttore generale è nominato il dr. Paolo Giordani.

Il 1° luglio 1934 si ha la nomina a mandatari e procuratori "ad negotia" di Camillo Giannuzzi Savelli (segretario generale e direttore esercizio sale), ing: Vittorio Vassarotti (direttore noleggio films), Oreste Pecori e l'avv. Guido Petriccione.

Il 24 febbraio 1936 la S.A. Stefano Pittaluga cessa l'esercizio dei cinema Moderno e Centrale di Livorno, e di altri cinema d'Italia.

La società prosegue temporaneamente la sua attività con l'ufficio stralcio in Torino.

Alla società anonima Stefano Pittaluga subentra nella gestione della catena dei cinema la Società Anonima Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (E.N.I.C.), con sede in Roma, via Po n. 34.

Società Anonima Toscana Esercizio Cinematografi (S.A.T.E.C.)

La società nasce il 30 dicembre 1925 con lo scopo di attuare l'esercizio di teatri sia propri che altrui, con spettacoli teatrali in genere, compresi i cinematografi.

La durata è prevista fino al 31 dicembre 1945. Capitale sottoscritto lire 1.100.000, interamente versato.

La sede della società è in Livorno, via Cairoli, 7.

Presidente: Isacco Rosselli Tedesco, consigliere delegato Raffaello Rosselli Tedesco. Consiglieri: ing. Angiolo Rosselli, Mary Rosselli Nissim, avv. Mario Racah, Corrado

Gragnani, avv. Giulio Briciolini.

Fuori della circoscrizione la società gestisce un cinema-teatro a Lucca, via Vittorio Emanuele.

Il 20 dicembre 1934 si svolge l'assemblea straordinaria degli azionisti. Sono presenti: Raffaello Rosselli Tedesco (presidente), i consiglieri Renzo Rosselli Tedesco e Carlo Bonaventura, gli azionisti dr. Balduccio Bardocci, Andrea Cicero, Ciro Bonaiuti, Andrea Gentiluomo, e i sindaci effettivi Erasmo Della Riccia, Baldino Bardocci e Virgilio Cassarrini.

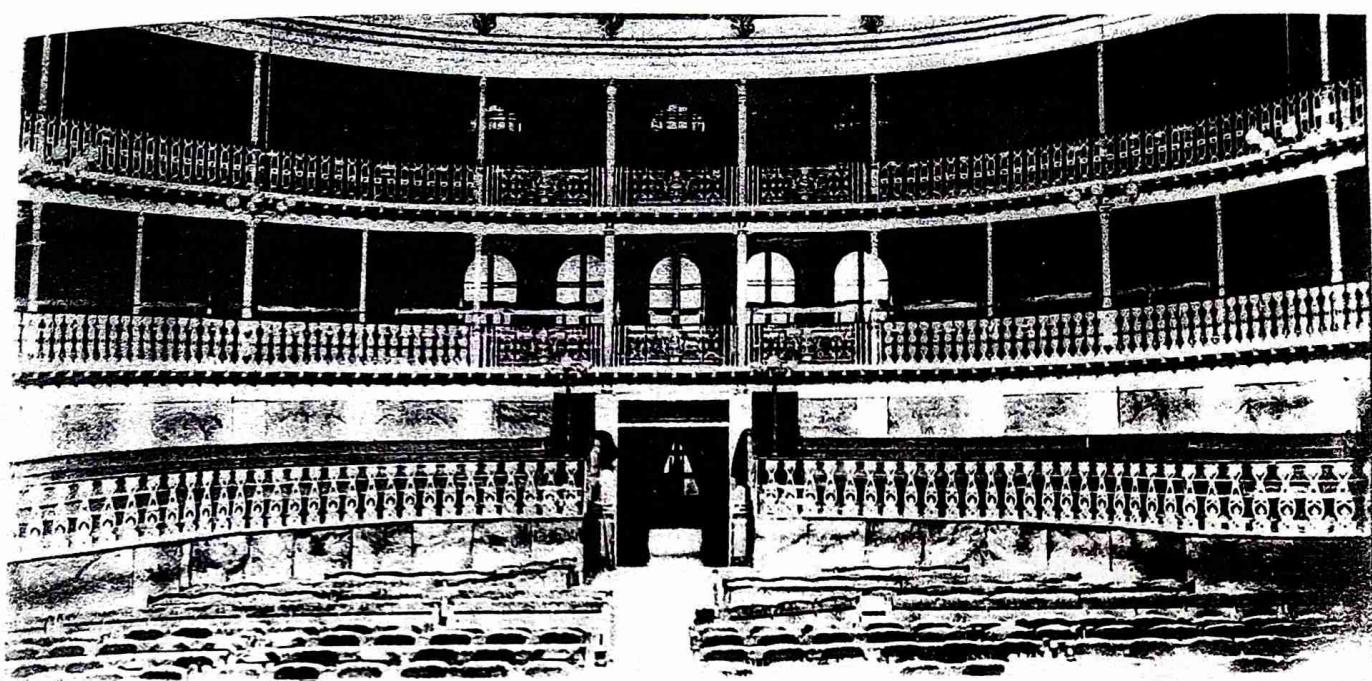
Viene deliberato di trasferire la sede sociale da Livorno a Lucca, di prorogare la durata della società sino al 31 dicembre 1965, di procedere alla riduzione del capitale sociale, mediante annullamento di azioni, da lire 1.960.000 a lire 606.000, e al successivo aumento del capitale sociale da lire 606.000 a 800.000.

Società in nome collettivo "Gragnani Ettore e Giovignani Gino"

Il 26 maggio 1926, tra Ettore Gragnani e Gino Giovignani, con atto rogato dal notaio Riccardo Boschetti, è costituita una società in nome collettivo avente come scopo la gestione degli spettacoli presso il Politeama Livornese. Precedentemente (16 marzo 1926) era stato concordato con la Società Teatri Livornesi l'assunzione in affitto di detto teatro.

Il capitale sociale, pari a lire 20.000, è conferito in parti uguali tra i due soci. La durata della società è stabilita in tre anni a decorrere retroattivamente dal 1° marzo 1926, prorogabile di anno in anno, se uno dei soci non abbia dato disdetta tre mesi prima della scadenza.

Stante il fatto che la gestione si presenta fortemente passiva, al punto che risulta perduto in poco tempo l'intero capitale sociale sottoscritto, si decide, con il consenso della Società Teatri Livornesi, di risolvere anzitempo il contratto di affitto con atto del 25 novembre 1927. Venuto meno lo scopo e l'oggetto della società, con atto del 9 marzo 1928, rogato dal notaio Boschetti, i due soci decidono di sciogliere anticipatamente la società.



Il Politeama Livornese costruito sugli Scali Aurelio Saffi, su progetto dell'ingegnere Cesare Sacuto, è inaugurato il 24 dicembre 1878. Aveva una capacità di circa 1200 posti e disponeva di una grande platea con tre ordini di gallerie, che in prossimità del palcoscenico terminavano con sette palchetti per parte, e quindi, complessivamente, ne aveva 42.



Il Politeama Livornese è stato utilizzato come struttura polivalente. Ha ospitato spettacoli di prosa, operette e opere liriche, nonché circhi equestri e veglioni carnevaleschi. Ha funzionato per lungo tempo anche come cinematografo. È stato demolito nel 1968. Al suo posto è stato realizzato un fabbricato per uffici e abitazioni.

Note:

- 1) Le azioni risultano così ripartite (tra parentesi il numero delle azioni sottoscritte da ciascun socio): dr. Vittorio Torrini (15), Ugo Oscar Capanna (20), ditta Giovacchino I. Chayes (60), Enrico Bougleux Franchi (30), Enrico Grandi (100), Società Livornese l'Elettricità (50), avv. Ugo Baquis (20), Gustavo Orsini (50), Raffaello Rosselli (100), Vittorio Bidussa (6), Raffaello Franco (17), ing. Cesare Parodi (40), Antonio Caracciolo (8), Oreste Sonnino (5), Augusto Narice (10), Ditta Fratelli Nenci (8), Adolfo Rossi (10), Matteo Niccolò Rodinis (10), dr. Alberto Crecchi (17), Lionello Kutufà (10), Adolfo Lattes (30), Arrigo Galeotti (10), Ditta Luigi e Fortunato Colombo (5), Vito Tagliacozzo (40), Otriade Vierucci (20), avv. Gastone Barilaro (20), Adolfo Campani (24), Enrico Lusena (10), Francesco Dalmazzoni (40), Augusto Leigheb (14), Dino Dini (10), Alessandro Rousseau (20), avv. Arturo Schoulz, Francesco Corsani (6), Epifanio Ferrini (6), Ditta Marco Bassano (5), Enrico Querci (4), Gennaro Russo (80), dr. Enrico Lansel (300), Alberto Bastianelli (2), dr. Alfredo Andreini (5), Attal Salvatore (10), Abrial Carlo (10), Carlo Amorosi (4), Francesco Ambrosiani (44), Virgilia Amorosi (1), Luigi Bougleux (30), Eugenio Bordoni (10), Guglielmo Barsotti (5), Dionisio Bertini (5), Ditta Bougleux e Pozzesi (60), Ditta Buscaglione e Garizio (2), dr. Egbert Barnes (2), Vittorio Bini (10), Ditta David Bassano e Figli (40), avv. Carlo Bembaron (4), Elvira Bassano (10), Angelo Bembaron e figlia (6), Salomone Corcos (50), avv. Luigi Cocchella (25), Luigi Ciappei (15), Abramo Giovanni Centa (8), Ricciardo Cancellieri (48), avv. Angiolo Castelfranchi (2), Gastone Cordano (2), Ezio Casetti (10), Giovanni Corsini (10), Ditta Chiesa e Pacinotti (20), Oscar Corradini (80), dr. Enrico Castellani (12), avv. Tommaso Chiappe Sansoni (4), Aristide Castelli (2), avv. Augusto Cave-Bondi (24), Mario Dalmazzoni (130), Salomone Dello Strologo (2), Ditta S. Fargion (5), Federigo Flack (15), Alberto Folena (10), Enrico Farese (2), Ghino Fancelli (5), Stefano Falca (6), Umberto Fevoli (20), Guido Friedmann (20), Dario Luigi Gamerra (5), Pericle Heusch (25), Dario Hasdà (2), Giacomo Leoni (200), Carlo Lorenzetti (24), Alfredo Lomi (1), dr. Adolfo Liscia (8), Robustiano Lambert (10), Aristide Mibelli (127), Oreste Micheli (127), Dario Moscato (2), Armando Moscato (2), Arturo Montauti (40), Vittorio Moscato (2), Fortunato Manetti (5), Salvatore Montaperto (24), Mario Meyer (10), avv. Minuccio Minucci (20), Giuseppe Modigliani (20), Leonino Nunes (2), Pietro Napoli (12), Azelio Nardini (10), avv. Carlo Augusto Pillot (130), Francesco Pacinotti (127), Anna Pillot (20), Carlo Pozzesi (3), dr. Federigo Pellegrini (50), Samuele Procaccia (3), Aristide Palagi (2), Gaetano Pacinotti (5), avv. Luigi Papini (10), Enrico Pesaro (2), Arturo Recanati (2), ing. Emanuele Rosselli (60), Angelo Rosselli (10), Sarfati Angelo (3), Antonio Serra (5), Gustavo Suatti (4), Menotti Stecchi (2), Giulio Tedeschi (2), prof. Alberto Tagiuri (12), Adolfo Olivelli (127), Lionello Veroli (185), Alessandro Ventura (6), Giuseppe Vespiagnani (44), cap. Giuseppe Vaccari (20), ing. Virginio Vivarelli (20), tenente Ezio Visconti (100), Elisa Welty (30), avv. Emanuele Zaccari (4), Virginio Reboa (127), Egidio Busoni (130).
- 2) Carlo Neopolo Bettini nel 1859 apre lo "Studio Felsineo" in piazza d'Arme, 21, quarto piano. Successivamente nella direzione dello studio fotografico succede il figlio Ugo, che acquisterà grande fama come ritrattista. Ugo Bettini, peraltro, sarà autorevole membro del consiglio direttivo della "Società Fotografica Italiana" e autore di importanti trattati sull'arte fotografica. L'editore livornese Raffaello Giusti pubblicherà numerose edizioni del saggio di Ugo Bettini dal titolo "La fotografia moderna" (Ugo Canessa: "Storie Livornesi". Editrice Nuova Fortezza).
- 3) La metà dei beni che Gino Bavastro trasferisce in proprietà a Gragnani, così risultano nell'atto notarile: Due terzi della casa di via dell'Angiolo n. 2 (prezzo lire 5.000; l'area dell'edificio in rovina di via del Sette, 4, di quattro piani (prezzo lire 15.000); porzione di casa (due botteghe e primo piano) di via delle Galere n.2 (prezzo lire 5.500); edificio di via delle Galere, 31, di quattro piani, oltre il terreno (prezzo lire 4.200); casa e bottega di via delle Galere, 30, di sei piani e 18 vani (prezzo lire 3.950); casa di via delle Galere, 29 (prezzo lire 5.000); porzione della casa di via delle Galere, 28, primo, secondo, terzo e quarto piano (prezzo lire 5.000); porzione di casa, piano terreno di quattro vani, di via delle Galere n.28, e via del Sette n.2 (prezzo lire 4.000); casa in rovina di cinque piani e nove vani di via del Sette n.1, e via del Sette n.2, pure in rovina (prezzo lire 7.000); casa e chiostra, di tre piani e 6 vani di via del Sette n.1 (prezzo lire 3.000); casa di via del Sette n.1, di sei piani e 22 vani, e porzione (primo e secondo piano) della casa di via del Sette n.2 (prezzo lire 4.500); casa di via dell'Angiolo n. 1, di cinque piani e dieci vani (prezzo lire 4.500); utile dominio di via dell'Angiolo n.3 (prezzo lire 2.500); area dell'antica via del Sette acquistata dal Comune di Livorno la sua lunghezza da via dell'Angiolo a via delle Galere.
- 4) Il caffè della "Posta", i cui ambienti, incluso il giardino si trasformeranno nel Cinema Teatro, stato fondato da Artemisio Zucconi l'8 maggio 1851.



BIE

CAMERA

PC

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO

UGO CANESSA

Livorno e il Cinema

(Parte seconda)



Il Cinema Teatro Moderno

I Quaderni della Tribuna

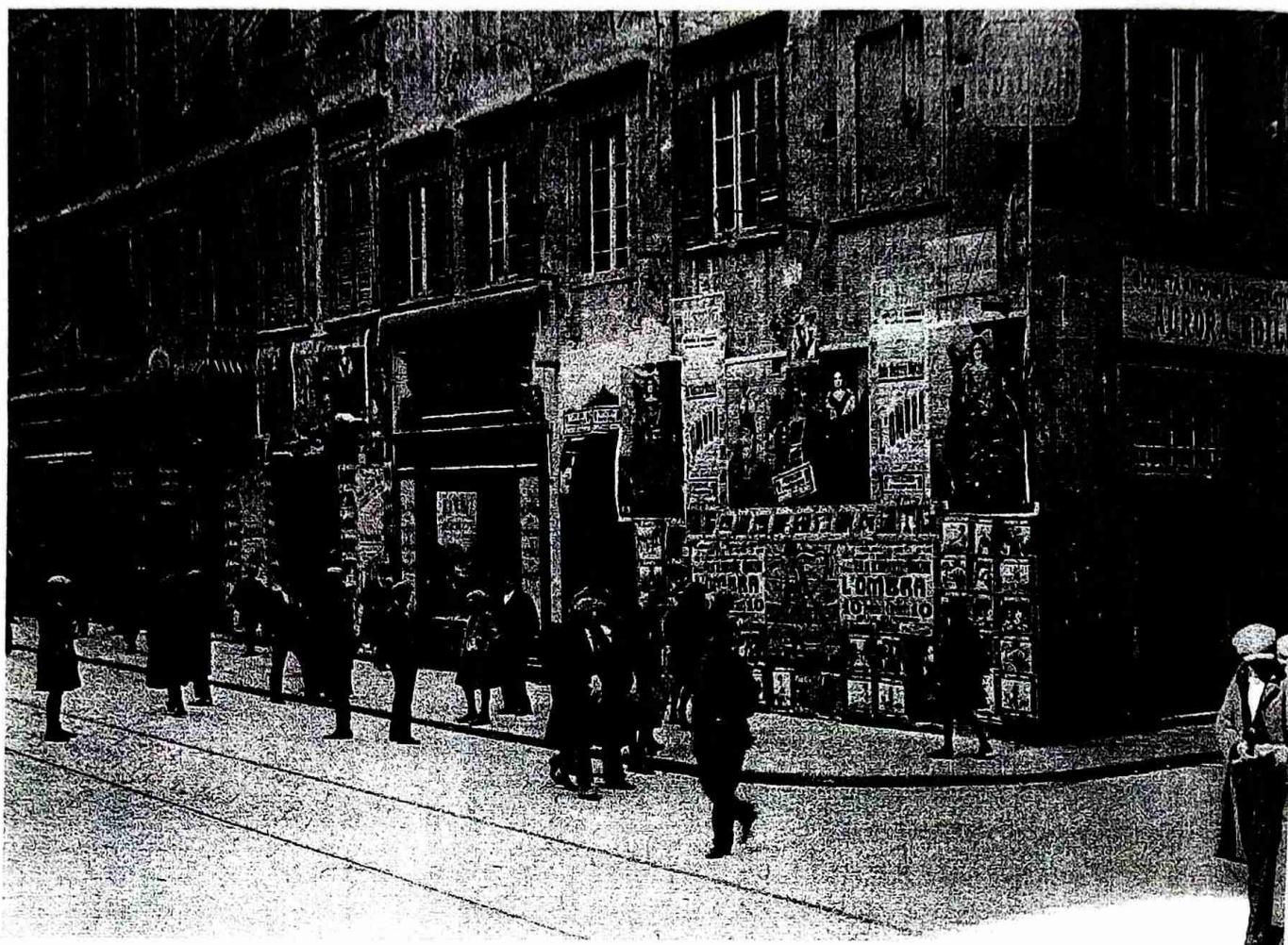
IOTECA
COMMERCIO

791.43

D
IRNO

LIA0596246

LIVORNO E IL CINEMA



Sull'angolo di via Vittorio Emanuele (via Grande) - via dell'Angiolo, iniziano i lavori per la realizzazione del Cinema Teatro Moderno.

In copertina:

Il Cinema Teatro Moderno alla vigilia della seconda guerra mondiale. Foto di Ernesto Marino (1903-1983).

Società di fatto "Fratelli Lazzeri"

La società di fatto "Fratelli Lazzeri" è costituita in data 1° gennaio 1924. Con denuncia del 20 aprile 1925 è reso noto che i soci proprietari della ditta sono i fratelli Muzio ed Oreste Lazzeri. L'attività esercitata riguarda la gestione del Cinema Teatro "Lazzeri", e gli annessi bar-caffè e biliardi, situati in via Vittorio Emanuele, 52.

La durata è prevista illimitata. Il capitale risulta pari a lire 25 mila, conferito in parti uguali. I due soci si ritengono entrambi responsabili dei fatti sociali e delegati congiuntamente alla firma. Con dichiarazione dell'11 maggio 1931 i fratelli Lazzeri comunicano "che a modifica di quanto riguarda le firme impegnative, anziché congiuntamente, debba ritenersi valida la firma anche separatamente".

La società, a decorrere dal 1° gennaio 1945, assume anche la gestione del cinema e bar "Splendor" (l'ex Dopolavoro Ferroviario), ubicato sul viale Ippolito Nievo, 47. La gestione dello "Splendor" cessa a decorrere dal 30 giugno 1946.

Muzio Lazzeri muore nel luglio 1950. Gli succedono nella ditta i figli Cesare, Luigi e Silvio. L'attività è continuata sotto la vecchia ragione sociale "Fratelli Lazzeri" per conto del proprietario superstite e degli eredi. La firma, disgiuntamente, oltre a Oreste Lazzeri, è affidata a Cesare Lazzeri.

Nell'ottobre 1957, Oreste Lazzeri rinuncia temporaneamente alla rappresentanza della ditta, riservandosi di riassumerle il 9 ottobre 1962.

A partire dal 1° giugno 1959 il Cinema Teatro "Lazzeri" è ceduto in affitto alla società in nome collettivo SES (Società Esercizio Spettacoli).



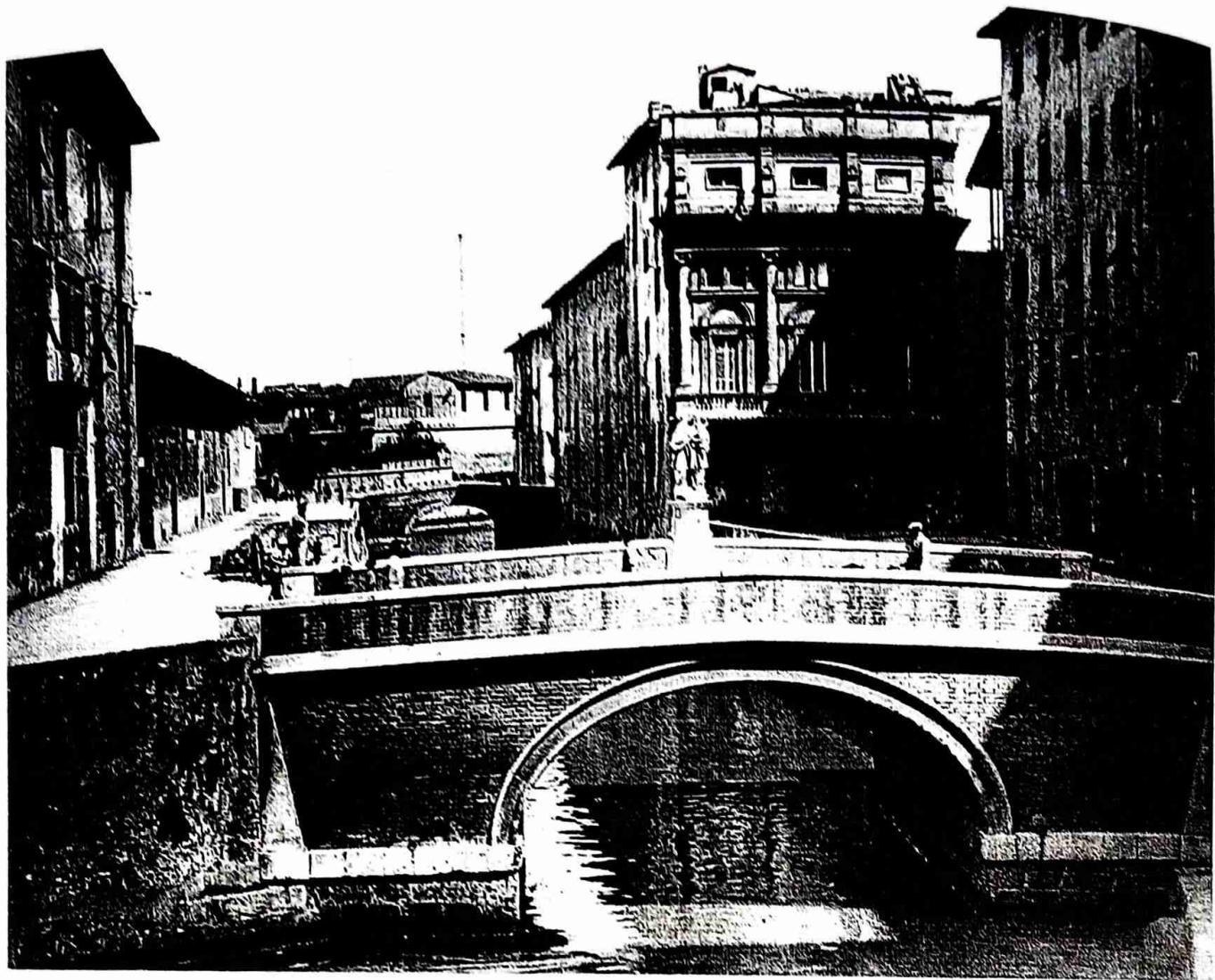
Società Anonima Cinematografi (S.A.C.)

Pietro Roveri, possidente, Cesare Gragnani, industriale, Giuseppe Gragnani, possidente, Carlo Gragnani, possidente, e Mario Ricci, rappresentante, il 10 gennaio 1927, alla presenza del notaio dr. Enrico Lenzi, nello studio Racah, situato in via Cairoli, 7, stabiliscono di costituire una società anonima con la denominazione "Società Anonima Cinematografi (S.A.C.)", avente lo scopo di esercitare l'industria teatrale e cinematografica, tramite il "Salone Margherita" di Livorno, di cui è proprietaria, e la gestione del Cinema Lumière ubicato a Pisa, in via Vittorio Emanuele, e del Cinema Splendor sito in Lung'Arno Regio, sempre a Pisa.

La sede sociale è a Livorno, in via Pietro Cossa, 1. La durata è prevista fino al 31 dicembre 1946, cioè venti anni. Il capitale sociale è stabilito in lire 300 mila (tremila azioni al portatore di lire cento ciascuna).

Pietro Roveri, non in proprio, ma nella qualità di mandatario speciale dell'industriale Azzo Grimaldi, conferisce la proprietà del Cinema "Salone Margherita" di via Michon, con il macchinario e i mobili in esso esistenti, valutato lire 260 mila (240 mila l'immobile, 20 mila il macchinario e l'arredo). Grimaldi, quindi, acquisisce 2600 azioni, mentre le altre 400 sono sottoscritte in parti uguali da Cesare, Giuseppe e Carlo Gragnani e Mario Ricci.

Presidente del consiglio di amministrazione è nominato Mario Ricci, consigliere delegato



Il vecchio Teatro "Avvalorati", in seguito utilizzato anche come cinematografo con il nome "Supercinema", era stato inaugurato l'11 marzo 1782. Ricchi fregi adornavano i palchi e la sala. È distrutto nel corso dei bombardamenti aerei nella seconda guerra mondiale.

Carlo Gragnani. Sindaci effettivi: Eliseo Baldacci, Amerigo Bichi ed Egidio Valenti. Sindaci supplenti: Arturo Fravega e Gino Giovignani.

In seguito risulta consigliere delegato Cesare Gragnani.

A decorrere dal 1933 la S.A.C. cessa di gestire i cinematografi Splendor e Lumière di Pisa. Nel frattempo il "Salone Margherita" è affidato in locazione alla SAGIF.

L'assemblea generale dei soci, il 24 febbraio 1936, delibera la riduzione del capitale sociale da 300 a 200 mila lire.

Il rapporto con la SAGIF viene interrotto con decisione degli azionisti nell'assemblea generale straordinaria, tenutasi l'8 dicembre 1936. Sono presenti Mario Ricci (1000 azioni), Leone Curti per delega (600 azioni), Cesare Gragnani (50 azioni), Fosca Guida (300 azioni), Amerigo Bicchi (50 azioni).

Sulla opportunità di risolvere il contratto di locazione con la SAGIF, relaziona il presidente Mario Ricci. In seguito alle nuove disposizioni, i necessari interventi per la messa a norma della cabina di proiezione e la sistemazione dei servizi igienici, avevano comportato

spese elevate che la SAGIF non intendeva sostenere, per cui si rendeva necessario esercitare in proprio e direttamente il cinematografo "Salone Margherita". L'assemblea dei soci, unanimemente, delibera di gestire direttamente il locale a decorrere dal 1° gennaio 1937. L'assemblea generale degli azionisti, il 27 marzo 1939, elegge il nuovo consiglio di amministrazione. Queste le cariche sociali: Cesare Gragnani, presidente; Emilio Gragnani, consigliere delegato; Fosca Guida, consigliere.

Cesare Gragnani ed Emilio Gragnani tre anni dopo presentano le dimissioni dalle rispettive cariche.

L'adunanza generale dei soci, del 26 aprile 1942, nomina il nuovo consiglio nelle persone di Fosca Gragnani in Sestini (presidente), Bianca Tricoli (consigliere delegato) e Medea Rosmer (consigliere).

Con lettera in data 10 aprile 1943, Fosca Gragnani annuncia le sue dimissioni dalla carica di presidente, a seguito del suo trasferimento a Roma. Il 15 aprile 1943, il consiglio di amministrazione elegge presidente della S.A.C. Cesare Gragnani.

Nel 1944-45 il Comando Alleato requisisce i principali teatri e cinematografi cittadini scampati alle distruzioni belliche, tra questi il "Salone Margherita", ribattezzato "Ensa Garrison Theater".

La prima assemblea degli azionisti nel dopoguerra si tiene il 28 aprile 1946, nella sede sociale in via Giuseppe Verdi n.4. Gli azionisti risultano appartenere tutti alla famiglia Gragnani. Il capitale sociale, pari a lire 200.000 ripartito in tremila azioni da lire 66,67 ciascuna, risulta distribuito in parti uguali (375 azioni) tra Giuseppe, Carlo, Corrado, Emilio, Ettore, Fosca, Bianca e Renato Gragnani.

E' approvato con ritardo, stante lo stato di guerra, il bilancio dell'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 1943. Presenta una perdita di lire 126.818,55.

Il nuovo consiglio di amministrazione così risulta: Cesare Gragnani, presidente; Ettore Gragnani, consigliere delegato; Emilio Gragnani, consigliere. Il collegio sindacale, nominato per il triennio 1946-48, vede come sindaci effettivi Umberto Sisi (presidente), Marco Razzaguta e Renato Clariond, e come sindaci supplenti Umberto Valori e Alberto Iacopini. I soci, riunitisi in assemblea straordinaria, il 27 giugno 1949 deliberano di modificare la denominazione della ragione sociale in "Società Azionaria Cinematografi SAC-Società per azioni". Il capitale sociale è portato a un milione di lire e viene deciso di soppresso al consiglio di amministrazione con la nomina di un unico amministratore, che risulta Cesare Gragnani.

Cesare Gragnani è confermato amministratore unico dall'assemblea dei soci del 18 marzo 1953. Detta assemblea nomina il collegio sindacale, che comprende i sindaci effettivi Dino Misul (presidente), Umberto Sisi e Carlo Alberto Graziani, e i sindaci supplenti Piero Salvatore Del Frate e Alberto Iacopini.

Con deliberazione dell'assemblea dei soci, il 27 agosto 1954, si ha la trasformazione in società in nome collettivo con la ragione sociale "Società Azionaria Cinematografi S.A.C. di Cesare Gragnani e C.-Società in nome collettivo".

La rappresentanza legale della società di fronte a terzi e in giudizio e l'uso della firma sociale per qualsiasi operazione, sia ordinaria che straordinaria di amministrazione, è confermata a Cesare Gragnani.

Cesare Gragnani muore il 23 novembre 1957. I soci, con atto rogato il 4 dicembre 1957 dal notaio Andrea Riccetti, provvedono alla sua sostituzione nominando amministratore unico Carlo Gragnani.

In seguito la S.A.C. assume la denominazione "Società Aziende Cinematografi di Cesare Gragnani e C., società in nome collettivo".

A decorrere dal 1° ottobre 1960, la gestione del Cinema "Salone Margherita" è affidata a Ilario Ferri. L'affitto si intende per un anno ed è tacitamente rinnovato di anno in anno se non disdetto almeno tre mesi prima della scadenza.

Il 1° ottobre 1962 il Cinema Margherita, con rogito del notaio Renzo Matacena, passa in proprietà a Ilario Ferri.

Con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, il 7 giugno 1963, è stabilito il nuovo termine di durata della società al 31 dicembre 2000.

Il notaio Francesco Alfieri, il 3 maggio 1972, roga l'atto che modifica la ragione sociale in "Società Azienda Cinematografi S.A.C. di Ettore Gragnani & C., società in nome collettivo". Amministratore unico è Ettore Gragnani.

"Novocine" di Benci Giuseppe

La ditta individuale di Benci Giuseppe inizia l'esercizio del cinematografo "Novocine" (via dell'Angiolo n.3) il 5 novembre 1927, e cessa il 27 luglio 1928.

Riprende la gestione il 5 ottobre 1936, ma cessa di nuovo il 1° maggio 1938, con la risoluzione del contratto di affitto in data 26 aprile 1938.

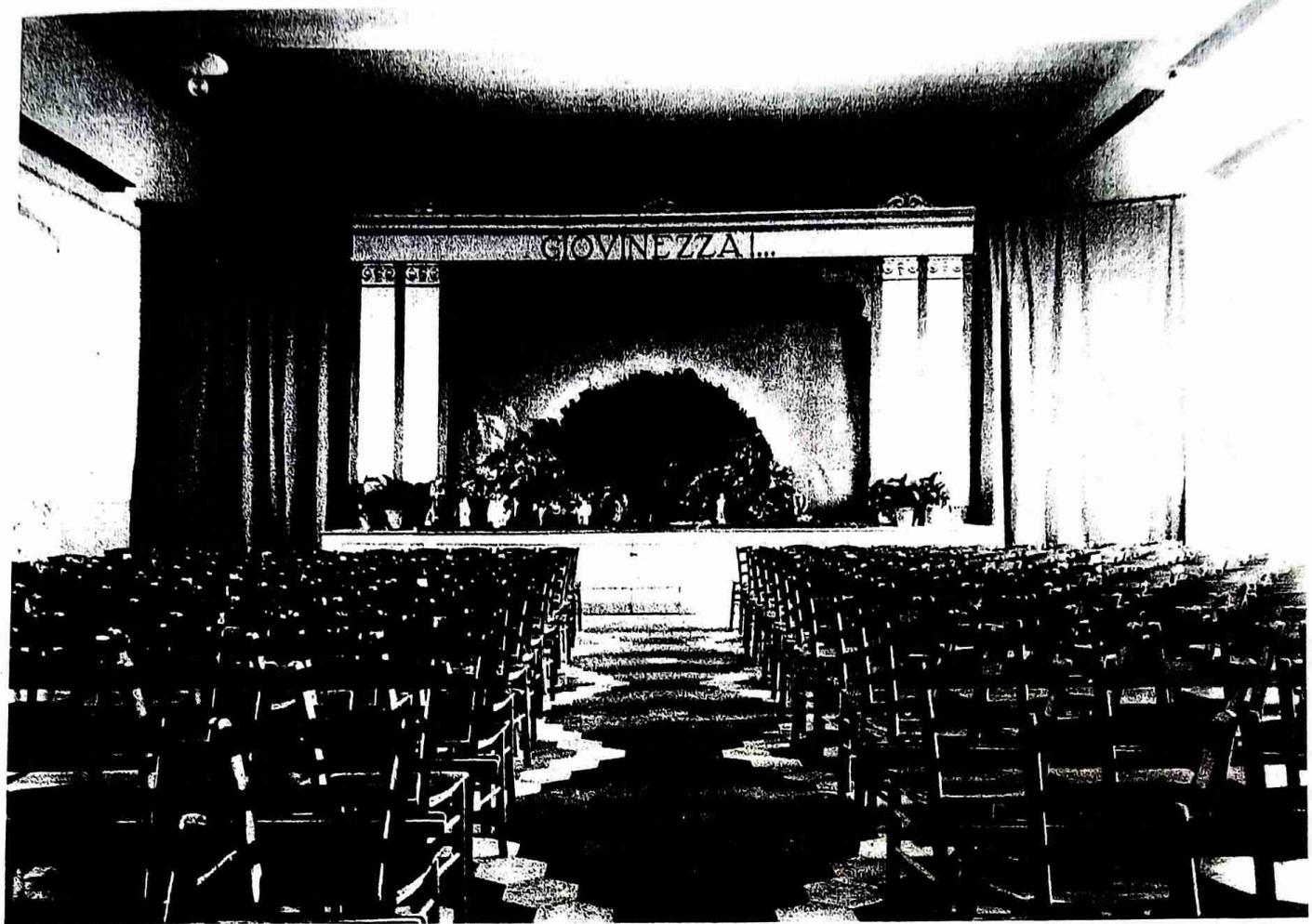
Succede alla Società Anonima Fratelli Gragnani "Sagif" il 17 ottobre 1938 e lascia l'esercizio il 31 dicembre 1939.

Società Anonima Unione Cinematografica Italiana

Il Cinema Margherita e il Teatro Goldoni, nel novembre 1927, sono affidati in gestione alla Società Anonima Unione Cinematografica Italiana, una società costituita a Roma il 30 gennaio 1919, con atto rogato dal notaio Francesco Stama, e molto nota a livello nazionale nel settore della produzione e del commercio delle pellicole cinematografiche, nonché nell'esercizio di sale da proiezione in tutta Italia.

La sede della società è a Milano, in piazza Belgioioso n. 2, mentre la direzione generale si trova a Torino, in via Luisa Del Carretto. Il capitale sociale sottoscritto è pari a lire 25.200.000, suddiviso in 252.000 azioni da cento lire ciascuna. Presidente è Mario Garbagni, consigliere delegato e direttore Stefano Pittaluga.

L'esercizio del Margherita e del Goldoni da parte della società U.C.I. non si prolunga per molto tempo. Infatti, a seguito della messa in liquidazione dell'Unione Cinematografica Italiana, il Cinema Margherita è riconsegnato all'ente proprietario, la Società Anonima Industria Teatrale e Cinematografica (SITEC), il 31 gennaio 1935, mentre il Teatro Goldoni è riconsegnato alla SITEC il 25 aprile dello stesso anno.



La sala dell'ex Palazzo del Littorio, piazza Cavour n. 4, successivamente trasformata nel Cinema Edison.

Società Anonima per Azioni “Amici del Teatro”

Il 29 febbraio 1928 nei locali del Politeama Livornese, sugli Scali Aurelio Saffi, presente il notaio Luigi Corcos, è costituita una società anonima per azioni sotto la denominazione sociale “Società Anonima Amici del Teatro”, avente per oggetto l'esercizio di teatri e cinematografi.

E' affermato (art. 3 dello statuto) che "la società più che per scopo di lucro è costituita con intendimenti artistici e culturali e per migliorare gli spettacoli nei teatri cittadini".

Sono presenti: avv. Aleardo Campana (legale), Giuseppe Ciuti (commerciale), dr. Angiolo Tori (medico chirurgo), rag. Pietro Capanna (commerciale), Alberto Mey (commerciale), Serbo Serbi (spedizioniere), Giuseppe Capezzuoli (capo stazione), avv. Ettore Valenti (legale), Spartano Vidau (commerciale), Athos Setti (benestante), Vincenzo Galeazzi (commerciale), Giuseppe Scarpettini (commerciale), Giuseppe Soriani (commerciale), rag. Armando Bagnoli (amministratore).

La durata inizia il 15 marzo 1928 e si protrae fino al 31 dicembre 1938. Per il primo bien-



Una immagine del vecchio Cinema Centrale.

nio il consiglio di amministrazione è composto dall'avv. Aleardo Campana (presidente), l'avv. Ettore Valenti (vice presidente), il rag. Armando Bagnoli, il dr. Angiolo Tori e Serbo Serbi. Sindaci effettivi: rag. Pietro Capanna, Alberto Mey e Spartaco Vidau. Sindaci supplenti: Athos Setti e Vincenzo Galeazzi.

Il capitale sociale è stabilito in lire 50 mila, rappresentato da 100 azioni del valore nominale di lire 500 ciascuna.

Il primo esercizio si chiude, al 28 febbraio 1929, con una perdita di lire 11.362,35.

L'introito lordo della gestione dell'Avvalorati è di lire 934.385,35 e del Politeama di lire 204.901,10. Il noleggio dei film ha inciso per lire 275.767,85, e l'affitto per i due locali, di proprietà della S.I.T.E.C., ammonta a lire 45.000.

In base all'esame della relazione del consiglio di amministrazione risulta che al Teatro Politeama si sono avvicendate le più importanti compagnie dell'epoca: Sperani Marcucci, Calò, Falconi-Merlini, Operette Isaplio, Maria Melato con la Dannunziana, Palmarini, le Opere Comiche, Almirante Rissone Tofano, De Santis, Pirandello, Operettistica di Ines Libelda, Compagnia Aristide Baghetti, Guido Riccioli, Sainati, Campa-Capodaglio, Operettistica Razzoli, Benassi-De Riso, la Italianissima con Ernesto Sabbatini e la Tourneè di Emma e Irma Grammatica.

Però, a fronte degli spettacoli "degni e decorosi", scarso è stato il concorso del pubblico,

creando problemi finanziari. A parere del consiglio di amministrazione due sono stati i fattori negativi che si sono aggiunti alla crisi generale che attraversa il teatro: l'estate con un periodo di caldo eccezionale e l'inverno con freddi inconsueti per la nostra città.

Per quanto concerne il settore cinematografico è stato possibile utilizzare le migliori produzioni degli "Artisti Associati", della "Metro", della "Fox" e dell' "Ufa", consentendo alla società di affrontare con successo la concorrenza dei locali gestiti da altre imprese.

L'assemblea generale dei soci, tenutasi il 27 aprile 1930⁽⁵⁾ prende atto che il secondo bilancio di esercizio presenta il notevole disavanzo di lire 34.986,75, determinato dai diminuiti incassi del Teatro Avvalorati (Supercinema) e in minore misura dal gettito del Politeama, per cui vengono proposte e approvate la liquidazione e lo scioglimento anticipato della società⁽⁶⁾. Sono nominati liquidatori Pietro Capanna e Spartaco Vidau.

Società Anonima Teatri e Cinematografi (A.T.E.C.)

E' costituita il 21 gennaio 1930, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti. Presenti l'avv. Aleardo Campana, Serbo Serbi, Armando Bagnoli, Alberto Mey, Athos Setti, Cesare Gragnani, Luigi Ottina.

I presenti si propongono l'esercizio di teatri e cinematografi, in particolare la gestione del Politeama Livornese e del Teatro Avvalorati (Supercinema). L'intendimento, più che scopi di lucro, è quello di svolgere attività artistica e culturale.

La società si propone di iniziare l'attività il 1° marzo 1930. La durata prevista è di sei anni, e cioè fino al 29 febbraio 1936.

Il capitale sociale, pari a lire 30 mila, è rappresentato da cento azioni del valore nominale di 300 lire ciascuna⁽⁷⁾.

Queste le cariche sociali: avv. Aleardo Campana, presidente; Luigi Ottina, consigliere delegato; Cesare Gragnani, direttore tecnico. Segretario del consiglio è eletto Armando Bagnoli. Sindaci effettivi: Serbo Serbi, Alberto Mey e Athos Setti. Sindaci supplenti, Alfredo Del Bianco e Arturo Fravega.

L'esercizio 1° marzo 1930 – 28 febbraio 1931 si chiude con una perdita di lire 6.524,70. La situazione è esaminata il 27 aprile 1931, nel corso dell'assemblea generale dei soci, svolta si nella sede sociale di via S. Giovanni Nepomuceno. Il deficit è dovuto, oltre alla perdurante crisi teatrale e, in misura minore, a quella cinematografica, ai notevoli costi sostenuti per dotare il Teatro Avvalorati di adeguati macchinari e impianti per programmare le pellicole che si avvalgono dell'avvento del parlato e del sonoro, e in conseguenza dei lavori urgenti di riparazione che l'autorità competente ha ordinato di effettuare nei locali del Politeama⁽⁸⁾.

L'assemblea generale dei soci, tenutasi il 6 giugno 1932, esamina il bilancio chiuso il 28 febbraio 1932. La perdita di esercizio è di lire 13.488,35, che viene imputata prevalentemente ai crescenti costi per le innovazioni affrontate.

E' eletto il nuovo collegio sindacale, che vede sindaci effettivi Athos Setti, Alberto Mei e Serbo Serbi, e sindaci supplenti Alfredo Del Bianco e Armando Bagnoli.

Il 20 ottobre 1932 l'assemblea generale straordinaria, tenuta in una sala del Politeama

Livornese, in via Pietro Cossa, 2, constatate le risultanze dell'ultimo bilancio relativo al breve esercizio 1 marzo-6 giugno '32, che presenta una ulteriore perdita di 22.301 lire, approva alla unanimità la proposta di scioglimento della società, con decorrenza dal 6 giugno 1932. Sono nominati liquidatori Luigi Ottina e Cesare Gragnani.
 I liquidatori Luigi Ottina e Cesare Gragnani, visti gli ulteriori bilanci depositati in Tribunale il 3 giugno e 7 ottobre 1933, dai quali risulta, tenuto conto della perdita degli esercizi precedenti, rispettivamente, un passivo di lire 66.465,55 ridotto poi a 53.385,75 col bilancio di chiusura definitiva della gestione, e preso atto e cognizione che anche le azioni furono distrutte, in data 31 marzo 1934, dichiarano definitivamente chiusa la liquidazione della società.

Società Anonima Italiana Esercizio Spettacoli (S.A.I.E.S.)

Il 10 gennaio 1933, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, è costituita la Società Anonima Italiana Esercizio Spettacoli (S.A.I.E.S.), avente per oggetto l'esercizio di teatri e cinematografi e la promozione e organizzazione di spettacoli in genere.

La durata, prevista per dieci anni, è fino al 10 gennaio 1943. Il capitale sociale pari a lire 10.000, rappresentato da 100 azioni di lire 100 ciascuna, è così conferito: Eliseo Baldacci 30 azioni, Arturo Launaro 60 azioni, Lazzaro Paoli 10 azioni. Amministratore unico, in carica per due esercizi con possibilità di rielezione, è nominato Arturo Launaro. Sindaci effettivi risultano Athos Setti, Leone Curti, Oreste Macchia. Sindaci supplenti Egidio Valenti e Alberto Mei. Arturo Launaro, all'assemblea generale degli azionisti del 6 giugno 1933, presenta le dimissioni per motivi personali dalla carica di amministratore unico. È nominato nuovo amministratore unico Eliseo Baldacci.

Il 28 gennaio 1934 l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci⁽⁹⁾ accerta una perdita di lire 6.893,40. L'amministratore unico, in conseguenza del risultato negativo del primo esercizio, dichiara di avere risolto i contratti di affitto gestiti dalla SAIES, e cioè i cinema Politeama e Avvalorati. Considerato, inoltre, il persistere della crisi del teatro, il maggiore costo delle pellicole, le forti spese di pubblicità e gli elevati canoni di affitto, non ravvisando alcun miglioramento, l'amministratore unico propone di sciogliere la società.

Di parere contrario appare Emilio Gragnani, il quale pur prendendo atto delle difficoltà sulla piazza di Livorno per la forte concorrenza dei troppi locali qui presenti, non ritene opportuno sciogliere la società, ma cessata l'attività sulla piazza livornese, è dell'avviso di continuare altrove l'attività cinematografica. Gragnani annuncia di avere avviato le pratiche per gestire un cinema a La Spezia e propone ai soci di soprassedere alla proposta di scioglimento della società, e di trasferire la sede a La Spezia, che offre migliori prospettive per l'attività cinematografica.

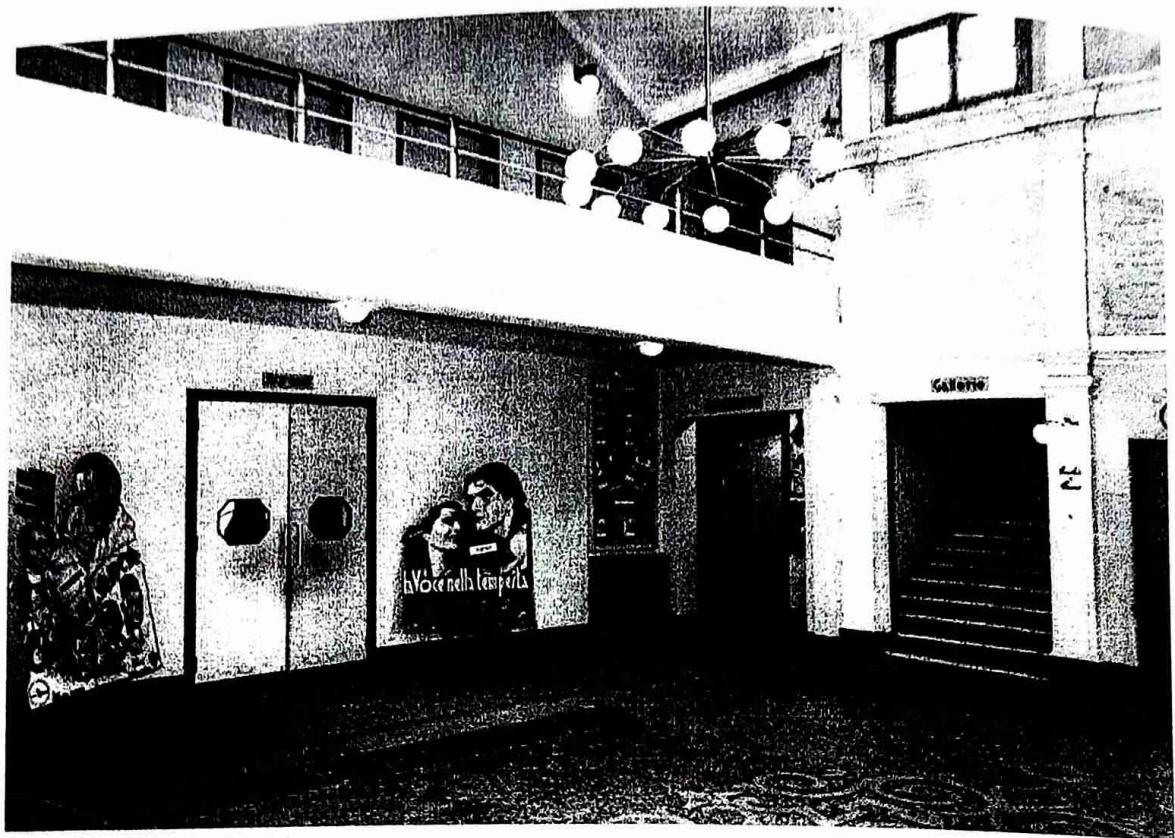
Gragnani aggiunge "che pur cessando ogni attività sulla piazza di Livorno, la società potrà in un avvenire non lontano prendersi una rivincita anche su Livorno, poiché la Pittaluga, oggi in possesso di quattro locali esplica una concorrenza tale da non poterle tener fronte. Ma, fra poco più di un anno, alla Pittaluga cessano gli affitti di tre locali, ed allora, prendendo in esame la situazione in cui si troverà a quell'epoca la piazza, la società potrà anche ritornare a spiegare, con migliore successo, la sua attività a Livorno".



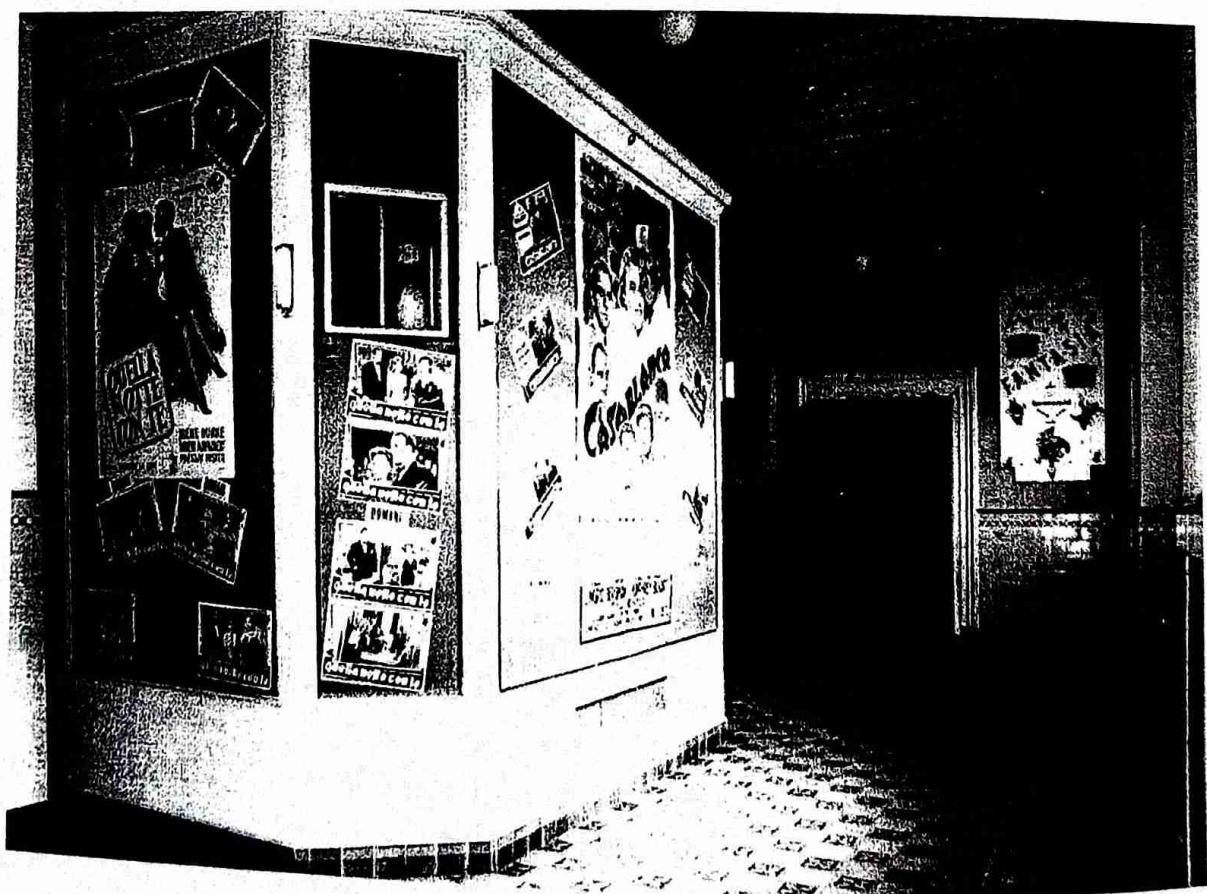
Il giardino del Caffè della Posta, situato in piazza Guerrazzi, è trasformato nel Cinema Teatro Lazzeri.

Poste alle votazioni le due alternative, i soci approvano la proposta di Emilio Gragnani, per cui cessa l'attività della S.A.I.E.S. a Livorno ed è trasferita la sede sociale a La Spezia. Baldacci rassegna le dimissioni dalla carica di amministratore unico e viene sostituito da Emilio Gragnani.

Comunque, le cose in seguito non si mettono bene per la S.A.I.E.S., in quanto risulta che l'assemblea dei soci approva il bilancio di chiusura della liquidazione della società al 31 dicembre 1935, che si chiude con un passivo di 7.047 lire. L'atto è rogato dal notaio Lamberto Riccetti in data 8 gennaio 1936. A detta assemblea relaziona Eliseo Baldacci, in qualità di liquidatore.



L'atrio del Cinema Teatro Centrale.



L'ingresso del Salone Margherita.

Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (E.N.I.C.)

Alla società anonima Stefano Pittaluga nella conduzione dei cinema Moderno e Centrale, il 4 febbraio 1936, succede l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche.

La denuncia della successione è fatta alla locale Camera di Commercio nel marzo 1936.

L'E.N.I.C. è una società anonima per azioni costituita in Roma il 9 novembre 1935, con atto rogato dal notaio Luigi Buzi, e avente per oggetto "la compra, la vendita, la produzione e il noleggio di pellicole cinematografiche, l'esercizio di cinematografi ed imprese teatrali ed in genere qualunque operazione connessa all'industria ed al commercio cinematografico".

La durata della società è fissata in 20 anni. Il capitale sociale, pari a 10 milioni interamente versato, è sottoscritto con 20 mila azioni da 500 lire ciascuna.

La sede della società è in Roma, via Po n.32. Vice presidente è Giovanni Marinelli, direttore generale Giacomo Paulucci, procuratori Armando Roncaglia, Giacomo Barone, Umberto Caroncini, Umberto Montesi e Arnaldo Papi.

La società nell'atto costitutivo e nello statuto sociale, prevede la costituzione di agenzie, subagenzie, succursali, rappresentanze, tanto in Italia che all'estero.

L'E.N.I.C. in seguito notifica la cessazione della gestione del cinema "Centrale", con decorrenza dal 31 dicembre 1941, e quella del cinema "Moderno" a partire dal maggio 1944.

Società Anonima Fratelli Gragnani (S.A.G.i.F.)

Con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, il 26 giugno 1936, nello studio notarile posto al Largo del Littorio, palazzo San Francesco, è costituita la Società Anonima Fratelli Gragnani (S.A.G.i.F.). La durata è prevista sino al 31 dicembre 1941. Il capitale sociale è di lire 8.000, suddiviso in 40 azioni da lire 200 ciascuna, così sottoscritto: Armando Bagnoli, lire 2000; Ettore Gragnani, lire 2000; Athos Setti, lire 2000; Corrado Gragnani, lire 2000.

La società si occupa dell'esercizio di teatri e pubblici divertimenti in Livorno e in altre città d'Italia. Il consiglio di amministrazione è composto da tre membri: presidente, Armando Bagnoli; consigliere delegato, Ettore Gragnani; consigliere, Athos Setti. Sindaci effettivi: Leone Curti, Egidio Valenti, Eliseo Baldacci. Sindaci supplenti: Dino Bini e Giuseppe Mazzaccherini.

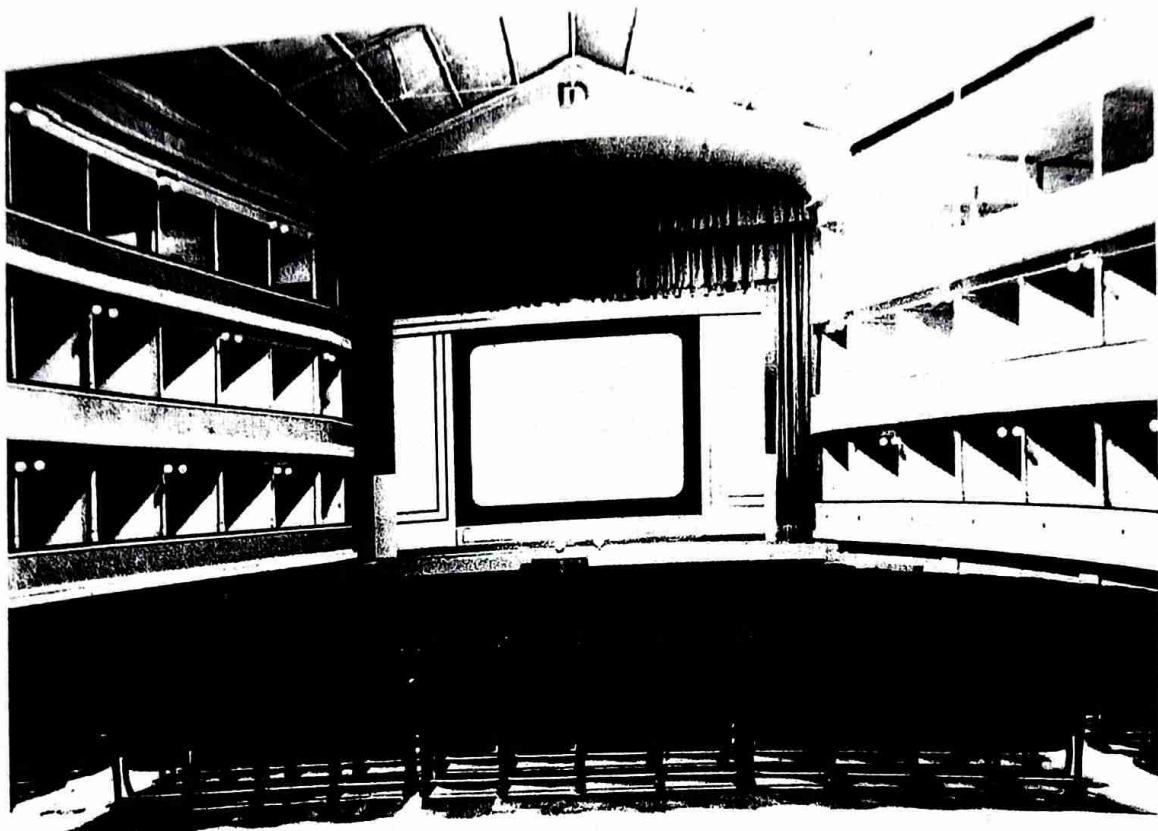
L'assemblea generale straordinaria dei soci, con delibera del 26 settembre 1936, eleva il capitale sociale a lire 150.000.

Inizialmente la società gestiva il Cinema Teatro Goldoni, il Salone Margherita, il Teatro Avvalorati e il Politeama Livornese.

A decorrere dal 31 dicembre 1936, la Sagif cessa l'esercizio dei due locali che aveva in locazione, e cioè il Teatro Goldoni e il Salone Margherita.

Con la stessa data la S.A. Fratelli Gragnani sospende l'esercizio del Teatro Avvalorati, che nel frattempo aveva assunto la denominazione "Supercinema". A partire dal 1° gennaio 1937 la Sagif dispone soltanto del Politeama Livornese.

Il 7 febbraio 1938 si svolge l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti. Il consigliere delegato Ettore Gragnani fa presente che il bilancio sociale al 31 dicembre 1937



Il rinnovato "Politeama Livornese" nel secondo dopoguerra.

si chiude con un saldo attivo di lire 65.709,85, compresi i saldi attivi delle gestioni assunte al 1° luglio 1936. Gragnani informa i soci che a seguito di impegni che andrà ad assumere in altra società è costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di consigliere delegato. Gragnani è sollecitato dai presenti a sospendere la decisione sino all'assemblea generale straordinaria del successivo 27 febbraio.

Nel corso di quest'ultima adunanza Ettore Gragnani ritira le dimissioni precedentemente presentate. Viene reso noto che è stato ottenuto dalla Sitec il rinnovo dell'affitto del Politeama per un ulteriore triennio, a partire dal 1° gennaio 1939. Inoltre, si progetta di prendere in affitto un terreno in un quartiere popolare, di proprietà sempre della Sitec, per la edificazione di un nuovo cinematografo.

In base al contratto stipulato, in data 14 maggio 1938, con la società Sitec, proprietaria del Cinema Novocine, la società Fratelli Gragnani assume la gestione di detto locale, ubicato in via dell'Angiolo, 3, precedentemente gestito da Giuseppe Benci. L'esercizio del "Novocine" è di breve durata. Infatti, a decorrere dal 17 ottobre 1938, la Sagif risolve il contratto di locazione. L'assemblea generale straordinaria dei soci, nella seduta del 15 dicembre 1938, delibera lo scioglimento della società a partire dal 31 dicembre dello stesso anno. Tale volontà è riconfermata nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti il 25 gennaio 1939.

Il 20 agosto 1940, l'adunanza generale dei soci azionisti approva la gestione straordinaria dell'amministratore delegato, Ettore Gragnani, e dichiara definitivamente sciolta la società.

Società Anonima Liburni Film

Con rogito del notaio Lamberto Riccetti, il 13 gennaio 1939, negli uffici del quotidiano "Il Telegrafo", è costituita la Società Anonima "Liburni Film", avente per oggetto la produzione di cartoni animati a colori e in bianco e nero, di documentari e simili, e l'assunzione di rappresentanze di films italiani ed esteri e qualsiasi altra attività del campo cinematografico. La durata è prevista per cinque anni, cioè sino al 13 gennaio 1944. Il capitale sociale è pari a lire 10.000, suddiviso in dieci azioni del valore nominale di lire 1000 ciascuna. È sottoscritto come segue: Umberto Rodinis, lire 8.000; Athos Roger Natali, lire 2000. La sede sociale è in via Ricasoli, 16.

Amministratore unico è Umberto Rodinis. Il collegio sindacale è così composto: Renzo Chiti, Giuseppe Binchi (presidente), Rodolfo Fini. Sindaci supplenti: Aldo Antico e Ilo Bianchi. Direttore tecnico è nominato il pittore Athos Roger Natali.

Il 30 marzo 1940 l'esame del bilancio al 31 dicembre 1939 evidenzia una perdita di lire 3.226,95.

L'amministratore unico, Rodinis, giustifica il deficit dicendo che "il periodo trascorso dalla data di costituzione della società ad oggi è stato dedicato all'allestimento di un primo film con cartoni animati a colori. Le difficoltà di indole tecnica che si sono dovute superare all'inizio, il limitato personale a disposizione ed il film in sé stesso che risulterà di un metraggio superiore a quello previsto in principio, han fatto sì che il lavoro ideato non ha ancora potuto vedere il suo termine".

Secondo Rodinis "l'avvenire della società è strettamente legato all'esito di questo primo lavoro che, stando ai risultati fino ad ora conseguiti, dovrebbe riuscire soddisfacente".

Il bilancio successivo, chiuso il 31 dicembre 1940, invece si chiude con la rilevante perdita di lire 111.057,55, e Rodinis, nella riunione dell'assemblea ordinaria e straordinaria del 17 febbraio 1941, ammette che "purtroppo l'esperimento che con tanta fatica è stato potuto condurre a termine nello scorso mese di ottobre non ha dato quei buoni risultati che erano attesi", e concludeva la sua esposizione col dire che "è spiacevole che una iniziativa, come quella presa dalla società, che tendeva al raggiungimento dell'indipendenza dall'estero nella produzione del film a colori e quindi all'autarchia in questo importantissimo campo dell'industria nazionale, non abbia avuto il successo desiderato malgrado i sacrifici finanziari che per una ingente cifra si sono dovuti sopportare".

A questo punto l'assemblea delibera la messa in liquidazione della società e nomina liquidatore Umberto Rodinis.

Gli azionisti della Società Anonima "Liburni Film" in liquidazione si ritrovano il 16 febbraio 1942 nello studio del prof. Augusto Costagliola e, sentita la relazione del collegio dei sindaci, preso atto che il bilancio di chiusura della liquidazione al 31 dicembre 1941 presenta una perdita di lire 10.000, a fronte dell'ammontare del capitale sociale che resta così interamente perduto, si procede alla distruzione dei titoli azionari per abbruciamento.

Note

- (5) Sono presenti i seguenti azionisti, con indicato il numero delle azioni e voti rappresentati: avv. Aleardo Campana (9), Giuseppe Ciuti (7), Vincenzo Galeazzi (7), dr. Umberto Bertocchini (7), avv. Ettore Valenti (7), Spartaco Vidau (7), Alberto Mei (7), Athos Setti (7), Giuseppe Soriani (7), Armando Tori (7), Serbo Serbi (7), Giuseppe Scarpettini (7).
- (6) Questo il testo della relazione esposta dal presidente del consiglio di amministrazione, avv. Aleardo Campana: "Signori azionisti, poche parole di illustrazione del secondo bilancio di esercizio. Non ostante il maggior nostro buon volere, non ostante l'opera preziosa del vostro direttore artistico sig. Giuseppe Ciuti, al quale è doveroso rivolgere il più caldo elogio, che va anche a tutti i suoi collaboratori, abbiamo avuto anche quest'anno un disavanzo ingente, che ammonta a lire 34.986,75. Le ragioni del disavanzo si concretano tutte nella minore affluenza del pubblico oggi distratto dal frequentare i teatri e si rannoda alla crisi generale che sovrasta in questo momento tutte le aziende del genere. Gli "Amici del Teatro" hanno procurato a Livorno ottimi spettacoli, ispirati sempre ad un elevato concetto artistico, meritavano un incoraggiamento ed una adesione molto diverse. E questa amara considerazione ci duole molto più della perdita che incombe al capitale della nostra azienda, la quale non ha mai inteso di aver carattere speculativo o fine di lucro. Vi proponiamo, quindi, la approvazione del bilancio sociale e lo scioglimento della società".
- (7) Queste le quote sottoscritte: avv. Aleardo Campana, lire 6.000; Armando Bagnoli, lire 3.000; Serbo Serbi, lire 3.000; Athos Setti, lire 3.000; Alberto Mei, lire 3.000; Cesare Gragnani, lire 6.000; Luigi Ottina, lire 6.000.
- (8) Il presidente avv. Aleardo Campana, nella sua esposizione "fa presente che nel corso della gestione, chiusa il 28 febbraio, abbiamo dovuto fare acquisto di un apparecchio completo per riproduzione di films sonori onde mantenerci al corrente con la nuova situazione determinatasi con la creazione del film sonoro. La spesa è stata importante ed abbiamo dovuto ottenere il finanziamento da diverse banche. Ma poiché il primo impianto è risultato deficiente in confronto agli apparecchi installati dalla concorrenza, è stato convenuto di sostituirli in parte con gli altri apparecchi più perfezionati. Infatti, nel mese scorso l'impianto dei due movietoni è stato ceduto al Supercinema di Piombino, con una sensibile perdita, mentre si è provveduto subito a sostituire detti apparecchi con altri più perfezionati e di minor costo dei primi, acquistati dalla Ditta Dias. Gli apparecchi sonori sono soggetti, oltre a continue innovazioni, ad un rapido deterioramento, ma per quest'anno non abbiamo, però, ritenuto opportuno dare agli stessi una svalutazione per non aggravare maggiormente le condizioni del bilancio. Un'altra voce che grava sul bilancio attuale e che in parte graverà necessariamente anche sul prossimo esercizio, è quella della nostra partecipazione ai lavori di riparazione del Politeama. Quando noi abbiamo assunto la gestione il Teatro era in condizioni deplorevoli, tantochè le competenti Autorità avevano ordinato dei lavori che la precedente gestione non aveva, però, nemmeno iniziati. Ci siamo così trovati nella necessità di ottemperare noi all'ordinanza della Autorità stessa, ed in collaborazione della società affittuaria, abbiamo iniziati, ed in parte condotti a termine i lavori più urgenti. Pertanto anche nel prossimo esercizio dovremo sopportare un certo onere per la ultimazione dei predetti lavori. Un'altra spesa che andrà a gravare nel prossimo esercizio sarà il nostro concorso alla costruzione nel Politeama di una cabina cinematografica che corrisponda alle prescrizioni dell'Autorità ed alle esigenze del nuovo sviluppo della cinematografia, nonché l'acquisto di un impianto completo per riproduzione di films sonori perché anche al Politeama, quando occorra fare quel genere di spettacoli, possano essere presentati uniformandosi alla attuale produzione cinematografica e quindi con manifesto maggior beneficio, perché oggi le Case Cinematografiche producono soltanto dei films sonori".
- (9) Questa la ripartizione del capitale sociale: Leone Curti 50 azioni, Eliseo Baldacci 10 azioni, Laz azioni, Athos Setti 10 azioni, Emilio Gragnani 20 azioni.

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO

UGO CANESSA

Livorno e il Cinema

(Parte terza)



Il Cinema Odeon

LIOTECA
DI COMMERCIO

91.43

3)
ORNO

I Quaderni della Tribuna

SOCIETÀ ANONIMA
STEFANO PITTALUGA

PRODUZIONE - COMMERCIO - NOLEGGIO FILMS
ESERCIZIO CINEMATOGRAFI
CAPITALE L. 100.000.000 interamente versato



Telegrammi: ANONIMA PITTALUGA

DIREZIONE GENERALE

TORINO - VIA LUISA DEL CARRETTO

CINEMA MODERNO - LIVORNO

VL/FR.

Ill/mo. Sig. PRESIDENTE
dell'On/Consiglio
Provinciale dell'Economia
L I V O R N O

Livorno 3/ Ottobre 1930.VIII.

In relazione a quanto l'Ufficio competente di codesto On/ Consesso ebbe a comunicarci circa la denuncia di revoca o di conferma del Sig/Avv. Dott. Domenico Muccini , risultante come procuratore della Soc. An. Stefano Pittaluga, la Direzione generale di essa ci comunica quanto appresso:

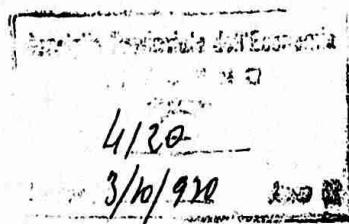
= "Nessun obbligo ci impone di far dichiarazione al Consiglio Provinciale dell'Economia di Livorno , come da sua richiesta, nei confronti del Sig/ "Avv. Dott. Domenico Muccini, dal momento che nessuna revoca di procura è avvenuta per cio' che lo riguarda, mentre è risultato superfluo il deposito della sua firma agli effetti della denuncia presentata a suo tempo relativa alle firme dei funzionari della ns/ Società.=.....

Niente altro che porgere gli atti della ns/ piu' distinta Osservanza.=

Soc. An. STEFANO PITTALUGA

Cinema-Teatro Moderno-Livorno

Di Direttore



In copertina:

Il Cinema Odeon realizzato su progetto dell'architetto Virgilio Marchi e dell'ingegnere Enrico Bozzoli.

Ditta individuale di Ceccarini Manlio

Il 1° febbraio 1939 è costituita l'impresa appalto funzionamento e gestione delle cabine cinematografiche dei cinema Goldoni, Politeama, Margherita, Avvalorati. La sede è in via dell'Ambrogiana n.15. Cessa di funzionare nel 1943.

“Cinematografica Industria Nazionale Anonima Cooperativa “ (C.I.N.A.C. Film)

La “C.I.N.A.C. Film” è costituita il 4 ottobre 1939, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, presso lo studio situato al Largo del Littorio, Palazzo San Francesco.

Sono presenti: Alessandro Del Punta, Astolfo Benni, Alessandro Morando, Toscano Savelli, Giuseppe Passetti, Giovanni Bonfanti, Renato Pucciarelli, Giuseppe Orsini, Roberto Amendolito e Paolo Balzano.

Lo statuto prevede la produzione di films cinematografici commerciabili e, in via accessoria, ogni altra attività sussidiaria dell'industria cinematografica, nonché la gestione diretta di sale cinematografiche del Regno, Impero e Colonie.

La durata è prevista pari a cinque anni. Capitale sociale lire 1000.

Il numero dei soci è illimitato. Sono ammessi come soci “tutti coloro che concorrono direttamente o indirettamente all'industria cinematografica nazionale e cioè: attori e attrici, registi, scrittori, sceneggiatori, direttori di produzione, architetti, scenografi, segretari di produzione, tecnici, generici, comparse, ecc., nonché i proprietari o gestori di agenzie per il noleggio dei film, ecc”.

Fanno parte del consiglio di amministrazione: Alessandro Del Punta (presidente), Giuseppe Orsini e Paolo Balzano. Sindaci effettivi: rag. Florestano Costella (presidente), rag. Giovanni Bolla e dr. Astolfo Benni. Sindaci supplenti: Renato Pucciarelli e Giuseppe Passetti. Direttore generale è nominato il rag. Roberto Amendolito.

“Sala Edison” di Carlo Gragnani

La ditta “Sala Edison” di Carlo Gragnani è costituita il 17 marzo 1945 ed esercita il Cinema Edison, in piazza Cavour n.4.

Al momento della costituzione risulta unico proprietario della ditta Carlo Gragnani di Cesare, che ne ha esclusivamente la rappresentanza e la firma.

Il locale, situato nell'ex Palazzo del Littorio, è destinato ad uso della popolazione civile. I vecchi teatri e cinematografi, scampati alle distruzioni belliche, sono ancora requisiti dall'esercito americano (“Politeama Theater”, “Goldoni Theater” ed “Ensa Garrison Theater-Margherita”).

Il 17 marzo, in prima visione è proiettato il film “La prima è stata Eva”, con Deanne Durbin. Spettacoli continuati dalle ore 10,30 alle 20. Ultimo spettacolo inizio ore 18.

Lamentele sono manifestate dai genitori preoccupati del fatto che il cinema nelle ore mattutine favorisce la “brucia” degli studenti dalle lezioni scolastiche. A decorrere dal marzo 1946 l'esercizio della “Sala Edison” è condotto in società con Muzio Lazzeri.



Il Cinema Teatro "Lazzeri", lato piazza Guerrazzi, pochi anni prima di diventare un locale a "luci rosse".

Società di fatto "Cinema Italia"

Corrado ed Ettore Gragnani, il 26 settembre 1945, costituiscono una società di fatto per la gestione, a decorrere dal 1° ottobre dello stesso anno, del Cinema Italia (il vecchio Novocine), ubicato in via dell'Angiolo.

Inizialmente la durata della società è prevista per due anni. Capitale lire 50 mila. Corrado ed Ettore Gragnani cessano la gestione del locale in data 30 giugno 1960.

"Cinema Teatro Moderno"

Con atto sottoscritto il 25 gennaio 1946, Marco Razzaguta, non in proprio ma quale amministratore unico della E.S.S.A. (Esercizio Spettacoli Società Anonima) e Cesare Gragnani che rappresenta la ditta "Cesare Gragnani e C.", è stabilito quanto segue: "Il signor Marco

Razzaguta in rappresentanza della Esercizi Spettacoli Società Anonima (E.S.S.A.) corrente in Livorno, proprietaria del Cinema Teatro Moderno, concede in locazione alla Ditta Cesare Gragnani e C. il Cinema Teatro Moderno nello stato in cui attualmente si trova dopo la avvenuta parziale ricostruzione consecutiva ai bombardamenti che avevano distrutto i locali". L'ammontare dell'affitto è stabilito in lire 130.000 annue. La durata della locazione è di sette anni a decorrere dal 26 gennaio 1946.

Il 1° settembre 1947 cessa la gestione.

Società di fatto "Gragnani e Lazzeri" "Gragnani e Lazzeri" società a responsabilità limitata

La costituzione della società di fatto "Gragnani e Lazzeri" porta la data del 1° marzo 1946. Soci proprietari della ditta risultano Carlo Gragnani e Muzio Lazzeri. La sede della società è in piazza Cavour, 4.

Oggetto è l'esercizio di cinema, teatri, caffè e bar annessi a tali locali, in particolare è la gestione della Sala Edison, sita in piazza Cavour.

Il 29 ottobre dello stesso anno i due soci compaiono di fronte al notaio Luigi Corcos, in via degli Apostoli, 1, per dare alla sopra citata società la forma di società a responsabilità limitata.

Allo scopo di effettuare le descrizione dei beni sociali e la loro valutazione, il presidente del Tribunale di Livorno, nomina un esperto nella persona di Vittorio Cristofani. In base alla relazione giurata dell'esperto, il patrimonio sociale, consistente in macchinari, mobili e attrezzature, ha un valore pari a lire 470 mila, da attribuire in parti uguali ai due soci. Il capitale sociale è suddiviso in 470 quote sociali di lire 1000 ciascuna.

La scadenza della durata è fissata al 31 dicembre 1952.

Amministratori risultano gli stessi Carlo Gragnani e Muzio Lazzeri.

Il 28 gennaio 1953 l'assemblea straordinaria dei soci⁽¹⁰⁾ esamina il seguente ordine del giorno: "Nomina di un liquidatore della società e determinazione dei suoi poteri a seguito dello scioglimento della società avvenuto per decorso della durata stabilita nell'atto costitutivo". L'assemblea all'unanimità nomina liquidatore il rag. Dino Misul, con tutti i poteri di legge.

Cinema Universal

Il 13 gennaio 1947, in via Guglielmo Oberdan n. 25, inizia l'attività il Cinema Universal. Titolare della ditta che gestisce l'attività risulta Arsace Giacomelli.

L'inaugurazione avviene con una pellicola della Columbia Pictures: "Che succede a S. Francisco?", che ha come interpreti Foy Bainter e Ida Lupino. Segue il documentario "Lo sbarco alleato in Francia". Inizio degli spettacoli: ore 10.

Nel locale la proiezione dei film cessa nel 1948, e la struttura viene trasformata e utilizzata come sala da ballo.



In attuazione del piano di ricostruzione redatto dall'architetto Carlo Roccatelli che, tra l'altro, prevede l'esecuzione dei portici in tutta la via Grande, si procede alla demolizione del Cinema Teatro "Moderno". Il locale, voluto da Corrado Gragnani, inaugurato nel 1921, era considerato un vero gioiello. Sorgeva all'angolo di via Vittorio Emanuele (via Grande) - via dell'Angiolo.

Cinema S.Marco società per azioni

Con l'atto rogato dal notaio Rodolfo Conti, il 7 febbraio 1949, in via Ernesto Rossi n.1, è costituita la società denominata "Cinema San Marco s.p.a.", con sede a Livorno, in via Lamarmora, 8.

Sono presenti: Goffredo Coli, pensionato; Ilio Milanese, industriale; Desio Milanese, industriale; Arnaldo Disperati, impiegato.

La società ha per oggetto la costruzione e la gestione di teatri e cinematografi. La durata è prevista sino al 31 dicembre 1980.

Il capitale sociale è di lire 3.000.000, diviso in tremila azioni da lire 1000 ciascuna, così sottoscritto: Goffredo Coli lire 600.000, Ilio Milanese lire 900.000, Desio Milanese lire 900.000, Arnaldo Disperati lire 600.000. È nominato amministratore unico Ilio Milanese. Sindaci effettivi: Pietro Biliotti Inglesi (presidente), Vezio Gronchi, Alfredo Novelli. Sindaci

supplenti: Ugo Sibaldi e Pietro Laviosa.

All'assemblea generale ordinaria dei soci, riunitasi il 30 aprile 1953, l'amministratore unico, Ilio Milanese, nel presentare per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 1952 fa presente che "esso presenta un utile molto modesto in quanto l'unico cespote di entrata della società è rappresentato dal canone di affitto che viene corrisposto dalla ECI per un ammontare annuo di lire 820.000, canone rappresentato da lire 600.000 per l'affitto dei fabbricati e da lire 220.000 per l'affitto delle attrezzature".

E' confermato amministratore unico Ilio Milanese. Sindaci effettivi: dr. Alfredo Novelli (presidente), Vezio Gronchi e Ugo Sibaldi. Sindaci supplenti: Renzo Tani e Pietro Laviosa. Nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi il 30 aprile 1956, l'amministratore unico, Ilio Milanese, riferisce che il bilancio dell'esercizio 1955 presenta un utile di lire 398.169, e che il contratto di affitto con la ECI, per ragioni di convenienza, non è stato rinnovato. Quindi la società, dal 1° novembre 1955, gestisce direttamente il cinema.

E' in corso di realizzazione la costruzione del Cinema Estivo, la cui entrata in funzione è prevista nel giugno '56.

Ilio Milanese è confermato amministratore unico. Sindaci effettivi: dr. Alfredo Novelli (presidente), Reno Foresti e Ugo Sibaldi. Sindaci supplenti: Pietro Laviosa e Raffaele Burgio. All'assemblea generale ordinaria del 30 aprile 1959, l'amministratore sottolinea che la crisi che da tempo affligge il cinema si è acuita nel 1958 per i diminuiti incassi. Con tutto ciò il bilancio '58 si è chiuso con un discreto utile, anche se inferiore a quello del '57.

Sono confermate le cariche sociali del precedente triennio. Unica sostituzione il sindaco supplente Renzo Tani al posto di Raffaele Burgio.

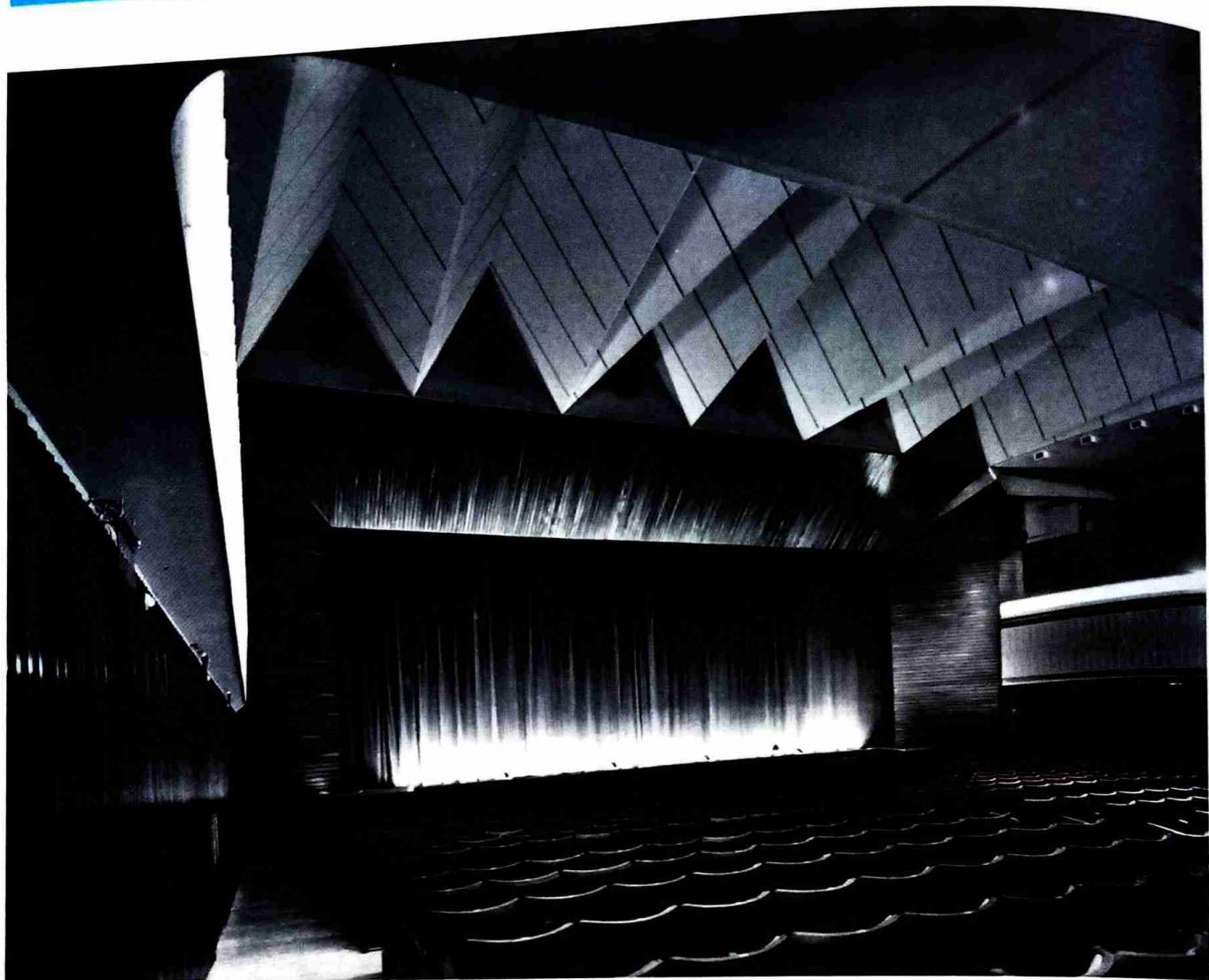
Perdura ancora la crisi. Ma anche il bilancio '61, come dichiarato nell'assemblea dei soci del 30 aprile 1962, è chiuso con un utile netto. Confermate le cariche sociali. Queste sono di nuovo confermate dall'assemblea dei soci del 30 aprile 1965.

Modifiche si hanno a seguito dell'assemblea del 30 aprile 1971. Amministratore unico: Ilio Milanese. Sindaci effettivi: Alfredo Novelli (presidente), Renzo Tani e Cesare Filippi. Sindaci supplenti: Carlo Laviosa e Arnaldo Disperati.

Il 20 febbraio 1975, si riunisce l'assemblea straordinaria degli azionisti, che con verbale rogato dal notaio Piero Luigi Conti, delibera di sostituire all'unico amministratore, due amministratori, e precisamente Ilio Milanese e Desio Milanese, che dureranno in carica un anno e che con firma abbinata potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della società.

Sono eletti nel collegio sindacale, i sindaci effettivi dr. Massimo Galli, dr. Giacomo Pizzi, dr. Giuseppe Gentiluomo; supplenti: la dott.ssa Giuliana Antonino e Bianca Maria Maggesi. Il 19 luglio 1979, nello studio del notaio Mario Miccoli, in via Cairoli, 21, l'assemblea dei soci delibera lo scioglimento della società con effetto immediato e la nomina di Ilio Milanese a liquidatore.

Il rituale deposito del bilancio finale di liquidazione avviene il 16 settembre 1985, ed il 17 dicembre dello stesso anno è richiesta la cancellazione della Spa Cinema San Marco dal registro delle società.



Il 25 marzo 1952, alle ore 21,15, serata di gala per l'inaugurazione del Cinema Teatro "Grande" con la rivista "Gran Baldoria" di Garinei e Giovannini. Lo spettacolo vede la partecipazione di Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Isa Barzizza, Adriana Rimoldi, il maestro Kramer, il Quartetto Cetra e le Bluebel Girles.

Esercizi Cinematografi Italiani (E.C.I.)

Risale al 22 maggio 1940 la costituzione della società anonima E.C.I. (Esercizi Cinematografi Italiani), con atto rogato dal notaio Enrico Masi di Roma. La sede legale è a Roma, via Vicenza, 5.

Secondo lo statuto "la società ha per iscopo la costruzione, gestione e l'esercizio di qualsiasi cinematografo, sia in Italia che nelle sue colonie e possedimenti, come pure la produzione, importazione, distribuzione, noleggio di pellicole cinematografiche e tutto quanto ha attinenza alla cinematografia".

Capitale sociale lire 10.000.

Al momento della costituzione Imbriano Curti è eletto amministratore unico. Sindaci effettivi risultano l'avv. Luigi Zamponi (presidente), Oreste Ungania e Alberto Fabiani. Sindaci supplenti: Leo de Ferrante e Giacomo Borgonzoni.



L'ingresso del Cinema Teatro "Grande"

La E.C.I. approda a Livorno nel 1949, ed assume, con decorrenza dal mese di giugno, l'esercizio del Cinema Metropolitan, in via Giovanni Marradi, e dal 19 novembre, sempre dello stesso anno, la gestione del Cinema San Marco, in via Lamarmora.

In questo periodo risulta presidente del consiglio di amministrazione il dr. Ettore Cambi, vice presidente Eitel Monaco, amministratori delegati Manlio e Guido Leoni, consiglieri Armando Leoni, Umberto Pipitone e Tomaso Fattorosi. Sindaci effettivi l'avv. Stefano Giagheddu (presidente), il dr. Giuseppe Cassenti e Francesco Della Penna.

Capitale versato lire 300 milioni.

Il consiglio di amministrazione, nella seduta del 28 giugno 1950, nomina presidente il dr. Vincenzo Rogari, vice presidente Giuseppe Croce, amministratore delegato il dr. Amelio De Simone, segretario l'avv. Paolo Bianchi.

Una dichiarazione presentata l'11 maggio 1953 alla locale Camera di Commercio sottolinea che la E.C.I., a Livorno, oltre ai cinema Metropolitan e San Marco, gestiva anche i cinema Politeama, Goldoni, Centrale, Margherita, Odeon e Lazzeri.

Negli anni successivi la E.C.I. scompare dalla scena labronica⁽¹¹⁾.



Il 30 aprile 1952 si inaugura il Cinema Odeon, il grandioso locale realizzato in via Sardi, su progetto dell'architetto Virgilio Marchi e dell'ingegnere Enrico Bozzoli. Quest'ultimo ha anche diretto i lavori. La sala dispone di 2400 posti (1600 poltrone in platea e 800 nella galleria). La superficie coperta è pari a 1300 metri quadrati, la larghezza 30 metri, la lunghezza 46 e l'altezza 13. Il locale, alle ore 18, ospita le autorità, e nell'occasione al pioniere del cinema, Cesare Gragnani, è consegnata una pergamena ricordo. Alle 22 il cinema è aperto al pubblico con la proiezione di «David e Betsabea», un film in technicolor del regista Henry King, con la partecipazione di Gregory Peck, Susan Hayward, Raymond Massey e Kieron Moore.

Società Cortometraggi Artistici a responsabilità limitata (S.C.A.)

E' costituita il 20 settembre 1952 con atto rogato dal notaio Giovanni Antonio Segnini, in via dell'Indipendenza, 8. La durata è prevista sino al 31 dicembre 1960. Capitale sociale lire 60.000, sottoscritto dai soci in parti uguali. La sede sociale è in via Bernardina, 1. Oggetto: produzione di film, documentari, cortometraggi, pellicole cinematografiche in genere. Soci: Renato Orlandini, bancario; Luciano Merlini, insegnante; Riccardo Minuti, giornalista; Flavio Franchi, insegnante. Amministratore unico è nominato Flavio Franchi.



Nella ricostruita via Grande, lato Piazza della Repubblica, è edificato il Cinema Teatro "La Gran Guardia". Il 17 febbraio 1954, "La Gran Guardia" inizia la sua lunga attività cinematografica e teatrale, con l'anteprima nazionale del film in technicolor "L'orfana senza sorriso" con Greer Garson, Walter Pidgeon e Donna Corcoran, per la regia di Jean Negulesco.

"Sequenze Films Produzioni Cinematografiche" società a responsabilità limitata

La società è costituita il 13 novembre 1953, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, nello studio di via Cairoli n.9. Risultano soci: Silvano Menghelli, rappresentante, domiciliato a Pisa, Lungarno Gambacorti, 21; Alfredo Damiani, farmacista, domiciliato a Livorno,

viale della Libertà, 7; Giuliano Biagetti, regista, domiciliato a Livorno, via Roma, 48. Ha come oggetto la produzione cinematografica in genere, con possibilità di "partecipare ad altre imprese aventi affinità di scopo e potrà compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, comunque connessa con gli scopi sociali".

E' prevista una durata fino all'anno 1960 compreso. Capitale sociale lire 60.000, suddiviso in parti uguali tra i tre soci. La sede è sul viale della Libertà, 7, Livorno.

Le cariche sociali sono così ripartite: presidente Silvano Menghelli, vice presidente Alfredo Damiani.

La società al censimento dell'industria e commercio del 1961 non risulta attiva, ed è cancellata d'ufficio dal registro delle ditte nel dicembre 1962.

"Livorno Films" società a responsabilità limitata

Guido Tancredi, commerciante, domiciliato a Livorno, via Indipendenza, 8, e Giuseppe Palumbo, cineasta, domiciliato a Roma, via Vicenza, 5, il 22 novembre 1953, innanzi al notaio Piero Luigi Conti, con studio in Largo Duomo, 3, costituiscono la "Livorno Films", società a responsabilità limitata, con sede a Livorno, via Indipendenza, 8, e avente per oggetto "la produzione, il noleggio, l'importazione, l'esportazione delle pellicole cinematografiche e l'esercizio di sale da proiezione e la gestione di stabilimenti cinematografici ed in genere tutte le attività riflettenti l'industria cinematografica e quelle affini al cinematografo".

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 1960, e può essere prorogata per deliberazione dell'assemblea dei soci. Il capitale sociale, pari a lire 100.000, è sottoscritto da Guido Tancredi per lire 95.000 e da Giuseppe Palumbo per lire 5.000. Amministratore unico è Guido Tancredi.

L'articolo 11 dello statuto prevede che l'amministratore unico è autorizzato a nominare un direttore tecnico o di produzione, un direttore artistico, un direttore commerciale e un direttore amministrativo con facoltà di scelta anche fra i non soci, di riunire i suddetti incarichi in una stessa persona.

Con atto rogato dal notaio Conti, il 12 dicembre 1953, è conferita una procura generale con i più ampi poteri a Giuseppe Ciarpella, domiciliato a Livorno, via di Montenero, 19.

L'assemblea generale straordinaria dei soci, il 15 luglio 1954, decide di trasferire la sede sociale da Livorno a Roma, via Piave, 24.

Adriana Liscia (Ambra Film)

La ditta individuale Adriana Liscia inizia l'attività il 23 luglio 1954. La sede è sita in piazza Cavour, 6.

Ha come scopo la produzione di film documentari denominati "Ambra Film".

La ditta è dichiarata cessata d'ufficio l'11 giugno 1991.

S.r.l. "Sparano Film"

Con atto rogato dal notaio Luciano Bastianelli, il 27 luglio 1954 è costituita la s.r.l. "Sparano Film", avente per oggetto la produzione, distribuzione, doppiaggio di films a lungo e corto metraggio, noleggio e commercio di films con l'interno e con l'estero, rappresentanza di case cinematografiche, gestione di sale cinematografiche e teatrali e di ogni altro locale per pubblici spettacoli. La durata è prevista fino al 31 dicembre 1956. Amministratore unico è Carlo Sparano. Il capitale sociale, pari a lire 100.000, è suddiviso in quote sociali di lire 1000 ciascuna, e sottoscritto da Sigismondo Marziani per lire 51.000 e da Carlo Sparano per lire 49.000. L'assemblea generale straordinaria del 3 maggio 1955, con atto del notaio Mario Insinga, delibera lo scioglimento anticipato della società. Al posto di Sigismondo Marziani, risulta subentrato il socio Messina Santo.

L'attività sociale si chiude il 3 maggio '55, ma viene ricordato che ogni attività connessa alla produzione di film era effettivamente cessata dal novembre 1954. Liquidatore è nominato il rag. Oreste Agostini

S.p.A. "Aurora Cinema e Teatri Toscani"

Con rogito del notaio Luigi Ciampi, iscritto nel ruolo dei distretti notarili di Genova e Chiavari, il 18 febbraio 1958, è costituita la società per azioni "Aurora Cinema e Teatri Toscani".

Durata sino al 31 dicembre 1999. Oggetto: "la cinematografia, il teatro e l'esercizio di sale di ritrovo pubbliche e tutto ciò che direttamente o indirettamente è in relazione a queste tre attività". Capitale sociale lire 1.000.000, suddiviso in 1000 azioni da lire 1000 ciascuna⁽¹²⁾.

La sede della società è nel Comune di Genova, via XX Settembre. A Livorno il recapito è in via Grande, 48.

L'inizio dell'attività a Livorno decorre dal 1° aprile 1958, e si svolge con l'utilizzo del Cinema Moderno. Questo il consiglio di amministrazione per i primi tre esercizi sociali: presidente e consigliere delegato dr. Alessandro Manfredi; consiglieri: Jolanda Adami nei Pampaloni, Giovanni Pampaloni e dr. Enrico Gallino; collegio sindacale: Fulvio Rosina (presidente), sindaci effettivi Ranieri Scarsi e dr. ing. Giuseppe Mela; sindaci supplenti: Italo Castagneto ed Enrico Giolitto.

Il 19 settembre 1966 l'assemblea generale ordinaria dei soci si riunisce in Genova, e procede alla nomina del consiglio di amministrazione, per il triennio 1966-69, nelle persone dell'ing. Antonio Gallino (presidente), dr. Alessandro Manfredi (consigliere delegato), ing. Carlo Gallino e ing. Giuseppe Mela (consiglieri).

Collegio sindacale: dr. Fulvio Rosina (presidente), Aroldo Berruti e dr. Alberto Cantero (sindaci effettivi), Carlo Marcato e Gustavo Miceli (sindaci supplenti).

Il 22 maggio 1969, sempre in Genova, si svolge l'assemblea generale ordinaria dei soci. Nel frattempo il capitale sociale era stato elevato a 25 milioni di lire.

Il nuovo consiglio di amministrazione, previsto restare in carica per il triennio 1969-71, così risulta: presidente, ing. Carlo Gallino; consigliere delegato, dr. Giuseppe Mela; consiglieri, ing. Natale Gallino e Betty Incisa di Camerana. Collegio sindacale: presidente dr. Fulvio

Rosina, sindaci effettivi Giorgio Fontana e dr. Alberto Lantero; sindaci supplenti Gustavo Miceli e Carlo Marcato.

Con denuncia del 24 settembre 1969 la società fa presente, a decorrere dal 31 agosto 1969, la chiusura dei cinema operanti fuori della circoscrizione genovese e cioè il Cinema Moderno sito in Livorno, via Grande n. 48 e il Cinema Teatro Lux sito in Pistoia, corso Gramsci n.5.

**"Tirrena Cinematografica Cooperativa",
società cooperativa a responsabilità limitata**

Il 28 dicembre 1959, con atto rogato dal notaio Cesare Bartolini, dagli ex dipendenti della Società Cinematografica Immobiliare Pisorno, è costituita la società cooperativa "Tirrena Cinematografica Cooperativa". Sono presenti, in via dei Lanzi n.33, di fronte al notaio, Luigi Loffredo (impiegato), Dino Barsotti (macchinista teatrale), Cesare Carlesi (impiegato), Ottorino Grezzi (agente libraio), Anastasio Calovolo (impiegato), Orfeo Alpi (stuccatore), Orlando Gaiotto (ispettore di produzione cinematografica), Giuseppe Borgiotti (lucidatore), Lilio Quercioli (fotoelettrico).

La durata della cooperativa è prevista per 50 anni. La sede legale è a Livorno, via Di Franco n.9. Lo scopo, tra l'altro, è "di collaborare allo sviluppo ed alla propaganda del movimento cooperativistico e mutualistico ed a tal fine provvede alla gestione immobiliare e di produzione cinematografica degli Stabilimenti Pisorno di Tirrenia; a stipulare contratti con case di produzione cinematografiche, alla produzione propria di pellicole a carattere documentaristico e a lungo metraggio". Capitale sociale lire 9.000.

Il consiglio di amministrazione è così composto: presidente, Anastasio Calovolo; vice presidente Orlando Gaiotto; segretario, Luigi Loffredo; consiglieri, Dino Barsotti e Cesare Carlesi. Collegio sindacale: presidente Ottorino Ghezzi, sindaci effettivi Giuseppe Borgiotti e Orfeo Alpi, sindaci supplenti Tigran Pieralli e Lilio Quercioli. Collegio dei probiviri: Mauro Gaiotto, Vittorio Cristofani ed Athos Natali Rogers.

In data 2 settembre 1966, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione faceva presente alla Cancelleria del Tribunale di Livorno, di avere ultimato e trasmesso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il 31 agosto 1966, l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio, ai sensi dell'art. 2544 c.c., della cooperativa "Tirrena Cinematografica". Detto ufficio esprimeva parere favorevole allo scioglimento della cooperativa.

Il Ministro Segretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale, con decreto del 20 luglio 1967, scioglieva la "Tirrena Cinematografica Cooperativa".

Società AVIO FILM, s.r.l.

Il 10 aprile 1962, con atto del notaio Renzo Matacena, è costituita la Società AVIO FILM, s.r.l., con sede a Livorno, via Vittorio Veneto, 20.

Il capitale sociale ammonta a lire 900.000, suddiviso in novecento quote sociali da lire mille ciascuna. Sottoscritto da Piero Grocco di Firenze per lire 459.000 e Primo Bargagna, domi-

ciliato in località Guasticce (Collesalvetti), per lire 441.000. La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 1981.

La società ha per oggetto la fabbricazione, la lavorazione, la confezione ed il commercio, sia in Italia che all'estero, di pellicole cinematografiche, carte fotografiche e materiale fotografico e cinematografico in genere e prodotti similari. Secondo lo statuto la "Avio Film" può compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari e immobiliari che l'amministratore unico riterrà necessario ed utili per il raggiungimento dello scopo sociale. È previsto che la società potrà inoltre assumere interessenze e partecipazioni in qualsiasi forma in altre imprese o società, costituite o costituende, aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio. Amministratore unico è nominato Primo Bargagna.

Il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1962, presenta un deficit di 601.500 lire. La situazione migliora l'anno successivo. Infatti il bilancio al 31 dicembre 1963 si chiude con un utile di esercizio pari a lire 225.999.

Nella relazione presentata all'assemblea dei soci, il 4 aprile 1964, l'amministratore unico rileva "una notevole disponibilità di merci in magazzino e le prospettive economiche del mercato nazionale ed estero ci consentono di guardare con notevole ottimismo all'avvenire".

L'esercizio 1964, invece, si chiude con una perdita di lire 103.479.

Con atto, rogato in data 21 maggio 1965, il notaio Lamberto Riccetti rende noto che la società è sciolta anticipatamente e posta in liquidazione con nomina a liquidatori dei commercialisti dottor Silvano Zingoni e dottor Antonio Spagnuolo, con tutti i poteri di legge e con firma tra loro disgiunta.

"Cinema Sorgenti" di Gragnani e Misul

Il 1° dicembre 1962 è costituita la società di fatto "Cinema Sorgenti" di Gragnani e Misul. Soci proprietari risultano Carlo, Emilio, Corrado, Ettore e Renato Gragnani, Dino Misul e Foresto Luigia. La sede della società è in via Verdi, 24, il locale del cinema in via delle Sorgenti. Soci firmatari abbinati Carlo Gragnani e Dino Misul. La ditta cessa l'attività il 5 giugno 1972.

"Meloria Cinematografica" società responsabilità limitata

La società è costituita il 1° marzo 1967, con atto rogato dal notaio Mario Polini. Sono presenti all'atto costitutivo Elio Bruco e Angelo Proscia. La sede sociale è sugli Scali D'Azeglio n.62. La società ha per oggetto la produzione di lunghi e corti metraggi cinematografici, nonché documentari e show pubblicitari.

La durata è prevista sino al 31 dicembre 1973. Capitale sociale lire 300.000, ripartito in tre quote del valore nominale di lire 100.000 ciascuna. Due quote del capitale sociale sono sottoscritte da Elio Bruco e una quota da Angelo Proscia. Amministratore unico è Elio Bruco. L'assemblea ordinaria della società, tenutasi il 24 settembre 1969, in sostituzione dell'amministratore unico dimissionario, Elio Bruco, elegge il nuovo amministratore unico nella persona del dr. Alessandro Licastro de La Chastre.

A.T.S. Advertising Tirrenia Studios, S.p.A..

La Società per Azioni "A.T.S. Advertising Tirrenia Studios" è costituita il 30 maggio 1969, con atto rogato dal notaio Andrea Riccetti.

La sede sociale è in Livorno, via Maggi, 20. Capitale sociale lire 1.000.000, suddiviso in dieci azioni da lire centomila ciascuna. Sette azioni sono sottoscritte da Brandino Brandi e tre azioni da Bianca Sorrentino.

Oggetto: produzione, acquisto, vendita, rappresentanze, importazione, esportazione e distribuzione di ogni genere di films (pubblicitari, scientifici, commerciali, a lungo e corto metraggio) e ogni altra attività inerente all'industria e al commercio cinematografico per conto proprio o per conto di terzi. Durata: dieci anni. Amministratore unico è nominato Brandino Brandi.

Il collegio sindacale è così composto: Vittorio Conti (presidente), Roberto Dazzi e Neda Bimbi (sindaci effettivi), Matilde Niccolai e Luana Martinelli (sindaci supplenti).

L'assemblea dei soci in data 10 settembre 1969, con atto del notaio Andrea Riccetti, decide di trasferire la sede legale a Firenze, via Landini n.9. Si procede al rinnovo delle cariche, nominando amministratore unico Roberto Dazzi, presidente del collegio sindacale Brandino Brandi, sindaci effettivi Neda Bimbi e Bianca Sorrentino. Sono confermati sindaci supplenti Matilde Niccolai e Luana Martinelli.

L'assemblea generale straordinaria dei soci, l'8 gennaio 1970, alla unanimità delibera di trasferire la sede sociale a Livorno, via della Madonna, 87, e di sciogliere la società con decorrenza 31 dicembre 1969. È nominato liquidatore con tutti i poteri di legge lo stesso amministratore unico, Roberto Dazzi.

Il 10 luglio 1970 l'assemblea ordinaria dei soci, preso atto delle dimissioni dei componenti il collegio sindacale, procede alla nomina dei nuovi sindaci, che così risultano: Silvano Masi, presidente; Neda Bimbi, membro effettivo; Mario Lemmi e Fabrizio Migli, membri supplenti.

Il bilancio finale di liquidazione e la relazione del liquidatore sono depositati e trascritti alla Cancelleria del Tribunale di Livorno in data 3 ottobre 1973.

Note

- (10) Al momento le quote sociali da lire 1000 ciascuna sono così ripartite: Carlo Gragnani, 235; Cesare Lazzeri, 79; Luigi Lazzeri, 78; Silvio Lazzeri, 78; Cesara Pepi ved. Lazzeri è usufruttuaria di un terzo delle quote di Cesare, Luigi e Silvio Lazzeri.
- (11) Nella seconda metà degli anni "cinquanta" la maggior parte dei cinema livornesi è gestita dalla famiglia Gragnani tramite la Società Immobili Teatri e Cinematografi s.n.c. (Politeama, Odeon, Centrale, Goldoni) società in nome collettivo "Aziende Cinematografiche (Margherita). Il capostipite Cesare sovrintende al "Politeama Livornese", Carlo conduce il Cinema Margherita, Cesare il Cinema Teatro Odeon, Ettore il Cinema Varietà Centrale, Renato il Cinema Teatro Goldoni. Quando il 23 novembre 1957 muore Cesare Gragnani all'età di 83 anni (era nato il 7 settembre 1874), della catena cinematografica risultano i figli Carlo, Corrado, Emilio, Ettore, Fosca, Bianca e Renato.
- (12) Il capitale sociale è così sottoscritto: Jolanda Adami nei Pampaloni 250 azioni, Giovanni Pampaloni: ni, ing. Giuseppe Mela 125 azioni, Betty Soldi 125 azioni, ing. Carlo Gallino 125 azioni, Natale Gallino 63 azioni, Andrea Adolfo Gallino 63 azioni.

CAMEF

PC